

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 28 febbraio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 064 del 27.02.09

Consiglio Provinciale. Approvato il regolamento sul servizio delle riprese televisive del consiglio

Una seduta animata e vivace del consiglio provinciale impegnato nella discussione e approvazione del nuovo regolamento sul servizio delle riprese televisive. Si è evidenziata una forte frattura tra maggioranza e minoranza soprattutto sull'approvazione di un emendamento, presentato in aula dal consigliere Di Paola e da altri, che annullava un articolo dello stesso regolamento, varato dalla prima commissione, che prevedeva la realizzazione un'attività di comunicazione istituzionale denominata "spazio Consiglio", fuori dai lavori del consiglio provinciale.

In sintesi, i consiglieri provinciali su indicazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio, avrebbero avuto spazi di comunicazione nell'emittente che si sarebbe aggiudicata la ripresa dei lavori consiliari.

Così la bozza varata dalla prima commissione consiliare presieduta da Ignazio Nicosia è stata emendata nella parte riguardante appunto lo "spazio consiglio", non prevedendolo più, e questa scelta della maggioranza ha scatenato le critiche di Iacono (IdV) ("si interrompe un clima di lealtà e di collaborazione tra i gruppi"), di Barone (Pd) la quale ha annunciato di non voler più partecipare ai lavori della commissione, di Mustile (Prc) e Tumino (Sd) che hanno ritenuto questa scelta "un attacco alla democrazia e libertà dei consiglieri". L'emendamento è stato votato dalla maggioranza con 13 voti favorevoli e 9 contrari (tra cui anche il presidente della prima commissione Ignazio Nicosia che ha difeso sino all'ultimo il regolamento che prevedeva lo spazio consiglio). Al momento del voto su tutto il regolamento Galizia (Azzurri verso il Pdl) intervenendo a nome della maggioranza ha spiegato la "ratio" dell'emendamento perché lo "spazio consiglio" veniva ritenuto pleonastico in quanto i lavori consiliari sono ripresi integralmente e ognuno può esprimere la propria opinione. Il regolamento sulle riprese del consiglio è stato votato alla fine dai 13 consiglieri della maggioranza, 8 i voti contrari. Il punto riguardante la relazione del presidente dell'Iacp sull'attività svolta non è stato trattato perché il presidente Cultrera ha scritto al presidente del consiglio provinciale Occhipinti che era impegnato in una seduta del CdA dello stesso Istituto. Sulla mancata relazione di Cultrera da registrare l'intervento piuttosto duro di Galizia che ha chiesto una presa di posizione dei vertici dell'amministrazione sul presidente dell'Istituto Case Popolari nella quale si stigmatizza il suo comportamento.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 065 del 27.02.09

Erosione delle coste. Mallia: Ci vogliono scelte univoche di tutto il territorio”

“In materia di erosione delle coste, la Provincia ha fatto già molto ed ha avviato una serie di attività utili alla corretta gestione degli interventi per la loro salvaguardia”. Così l’assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia interviene nel dibattito in corso sulla necessità di ripristinare le condizioni di sicurezza e stabilità del litorale ibleo. “E’ bene evidenziare come questo Assessorato – aggiunge Mallia - ha avviato una serie di attività che hanno come scopo la consapevole e corretta gestione degli interventi di salvaguardia della costa. Non a caso sono stati eseguiti una serie di studi finalizzati ad ottenere la piena conoscenza scientifica delle problematiche legate ai fenomeni erosivi in atto e, soprattutto, potenziali. Altri studi hanno inoltre permesso l’individuazione dei siti idonei da utilizzare come aree di riserva di sabbia destinate alla grandi opere pubbliche, quali ad esempio gli interventi di ripascimento. Molti sono stati poi gli interventi realizzati come il “progetto pilota di ripascimento per la ricostruzione della spiaggia di Caucana”, realizzato utilizzando sia fondi P.O.R. 2000-2006, sia fondi provinciali. Non bisogna poi dimenticare gli interventi inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011, a cominciare da quello relativo alla salvaguardia dei beni archeologici ed ambientali e di difesa del tratto della costa rocciosa antistante Capo Cammarana, in territorio del Comune di Ragusa. Inoltre- continua Mallia- è opportuno chiarire che i finanziamenti richiesti da questo Assessorato ed erogati da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per tutti gli interventi di ripascimento, sono già stati assegnati ai comuni di Ispica, Santa Croce Camerina, Ragusa e Vittoria per l’importo complessivo di 11.350.475,00. Auspichiamo infine che tutti gli attori coinvolti adottino, al di là di sterili campanilismi territoriali, delle scelte univoche, che necessitano di un impegno economico non indifferente, per salvaguardare le nostre spiagge e contestualmente sostenere uno sviluppo eco-sostenibile con notevole ripercussione sugli aspetti socio-economici connessi ad turismo che miri a valorizzare le innate risorse della fascia costiera iblea”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

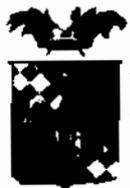
Comunicato n. 066 del 27.02.09

Visita della sesta commissione consiliare agli impianti di Kalat Ambiente

La sesta commissione del Consiglio Provinciale che si occupa di ambiente è stata in visita oggi agli impianti di Kalat Ambiente a Caltagirone. La commissione Ambiente, di cui è presidente Marco Nani e composta da Bartolo Ficili, Giuseppe Mustile, Giovanni Mallia, Venera Padua, Vincenzo Pitino e Angela Barone ha deciso di conoscere il processo di lavorazione di Kalat Ambiente che tratta i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata per verificare la possibilità di avviare una filiera industriale a partire dalla corretta gestione dei rifiuti. La commissione consiliare "Ambiente" ha avuto modo di verificare la funzionalità degli impianti in piena attività, sia quello che seleziona i rifiuti a matrice secca, che compie una ulteriore attività di selezione dei polimeri e dei colori dei polimeri, e quello che tratta il rifiuto organico trasformandolo in compost.

A dare il benvenuto alla sesta commissione consiliare il presidente di Kalat Ambiente Vittorio Digeronimo ed il consigliere d'amministrazione Nunzio Lombardo, oltre a Salvo Ilardi, direttore del Centro Integrato e Claudio Grosso responsabile marketing istituzionale. L'incontro è stato utile per una conoscenza diretta dei processi di riciclaggio dei rifiuti. Altri incontri seguiranno in futuro al fine di migliorare le prestazioni nel campo dell'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti, della crescita della raccolta differenziata, dell'avvio e della gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 067 del 27.02.09

Avvio delle procedure per l'istituzione di un marchio per i prodotti orticoli

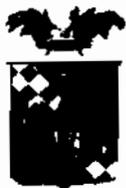
Al lavoro per l'avvio delle procedure per l'individuazione e il riconoscimento di un marchio Igp per le produzioni orticole. L'assessore provinciale allo sviluppo economico Enzo Cavallo, con l'intervento tecnico di Franco Celestre, ha coordinato un incontro istituzionale per definire l'iter da seguire per il marchio dei prodotti orticoli.

Alla presenza dei rappresentanti dei comuni di Vittoria, Scicli, Santa Croce Camerina, Ragusa, Modica, Acate, Comiso, Ispica e Pozzallo e delle organizzazioni professionali agricole (Pippo Drago per la Cia, Lorenzo Cusimano per la Coldiretti e Sandro Gambuzza per l'Unione Agricoltori) è stata raggiunta l'intesa per la costituzione, attraverso il diretto coinvolgimento dei produttori e degli altri soggetti della filiera, del comitato promotore che dalla prossima settimana sarà operativo per la predisposizione del disciplinare di produzione che dovrà essere un essenziale punto di riferimento per il percorso individuato per la realizzazione di un strumento legale per il riconoscimento e per la più efficace valorizzazione delle produzioni orticole di qualità.

E' stato deciso che la Provincia coordinerà l'azione dei Comuni e l'adesione degli imprenditori indicati dalle Organizzazioni mentre il lavoro dei tecnici impegnati nella elaborazione degli atti necessari sarà guidato dall'agronomo Franco Celestre.

“Abbiamo dato concretamente il via – afferma l'assessore Cavallo - ad un processo di fondamentale importanza per l'orticoltura siciliana e iblea in particolare. Il marchio tutela i produttori e garantisce i consumatori. Con esso viene garantita trasparenza nella filiera e viene facilitato il legame tra produzioni di qualità garantite e certificate ed il nostro territorio. Con l'intesa raggiunta oggi abbiamo fra l'altro dato un concreto riscontro alla mozione d'indirizzo votata dal Consiglio Provinciale”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 068 del 27.02.09

Riclassificazione strade provinciali. Unità d'intenti tra Provincia e comuni

Una forte unità d'intenti si è registrata oggi tra la Provincia e i comuni per procedere all'individuazione delle strade che dovranno essere assegnate alla competenza della Provincia e superare così l'inghippo di carattere procedurale che finora ha bloccato la riclassificazione di molte arterie sul tavolo dell'assessorato regionale ai lavori Pubblici. E' stato deciso all'unanimità di classificare come strade provinciali tutte le strade regionali in considerazione che ormai questa classificazione è superata e la Regione non ha alcuna competenza, quindi, a cominciare dalla Caltagirone Mare quasi totalmente in territorio di Acate è stata decisa di riclassificarla come provinciale. Confermata la nuova classificazione provinciale per la Vittoria-Scoglitti e la Pozzo Cassero-Passo Parrino e per tutte quelle strade che erano state inserite nella precedente delibera adottata dalla Giunta Provinciale nel 2006.

“L'obiettivo di riconfermare quell'elenco senza rivederlo – afferma l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi – è quello di non avere alcun problema di carattere formale con la Regione Siciliana in modo da non provocare ulteriori ritardi nella riclassificazione di queste strade in quanto i Comuni per i loro ristretti bilanci non riescono più ad assicurare una pur minima manutenzione. In una prossima conferenza di servizio individueremo anche altre strade che potranno tornare di competenza provinciale ma a quel punto avvieremo un nuovo iter procedurale con la Regione. Devo registrare una unità d'intenti di tutti i sindaci e assessori dei 12 comuni iblei, al di là dell'appartenenza politica, che ha permesso di pervenire a quest'importante risultato. Non c'è stata alcuna differenza tra amministratori di centro destra e di centro sinistra ma si è lavorato con lo spirito giusto per individuare il miglior percorso utile a riclassificare al più presto le strade di interesse provinciale”.

(gm)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Regolamento riprese tv riunione «calda»

Una seduta animata e vivace del Consiglio provinciale, quella di giovedì sera, impegnato nella discussione e approvazione del nuovo regolamento sul servizio delle riprese televisive. Si è evidenziata una forte frattura tra maggioranza e minoranza soprattutto sull'approvazione di un emendamento, presentato in aula dal consigliere Di Paola e da altri, che annullava un articolo dello stesso regolamento, varato dalla prima commissione, che prevedeva la realizzazione di un'attività di comunicazione istituzionale denominata "Spazio Consiglio", fuori dai lavori del Consiglio provinciale. In sintesi, i consiglieri provinciali, su indicazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio, avrebbero avuto spazi di comunicazione nell'emittente che si sarebbe ag-

giudicata la ripresa dei lavori consiliari.

**Frattura
tra
maggioranza
ed
opposizione
su un
emendamento
che prevedeva
spazi ai
consiglieri
sull'emittente
prescelta**

Così la bozza varata dalla prima commissione consiliare presieduta da Ignazio Nicosia è stata emendata nella parte riguardante appunto lo "spazio Consiglio", non prevedendolo più, e questa scelta della maggioranza ha scatenato le critiche di Iacono (Idv) ("Si interrompe un clima di lealtà e di collaborazione tra i gruppi"), di Barone (Pd), la quale ha annunciato di non voler più partecipare ai lavori della commissione, di Mustile (Prc) e Turmino (Sd) che hanno ritenuto questa scelta "un attacco alla democrazia e libertà dei consiglieri". L'emendamento è stato votato dalla maggioranza con 13 voti favorevoli e 9 contrari (tra cui anche il presidente della prima commissione Ignazio Nicosia che ha difeso sino all'ultimo il regolamento che prevedeva lo spazio Consiglio). Al momento del voto

su tutto il regolamento Galizia (Azzurri verso il Pdl) intervenendo a nome della maggioranza ha spiegato la "ratio" dell'emendamento perché lo "spazio Consiglio" veniva ritenuto pleonastico in quanto i lavori consiliari sono ripresi integralmente e ognuno può esprimere la propria opinione. Il regolamento sulle riprese del Consiglio è stato votato alla fine dai 13 consiglieri della maggioranza, 8 i voti contrari. Il punto riguardante la relazione del presidente dell'IACP sull'attività svolta non è stato trattato perché il presidente Cultrera ha scritto al presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti spiegando di essere impegnato in una seduta del Cda dello stesso istituto. Sulla mancata relazione di Cultrera da registrare l'intervento piuttosto duro di Galizia che ha chiesto una presa di posizione dei vertici dell'amministrazione sul presidente dell'Istituto case popolari nella quale si stigmatizza il suo comportamento. La seduta non ha poi avuto altri momenti di sussulto.

C. L.

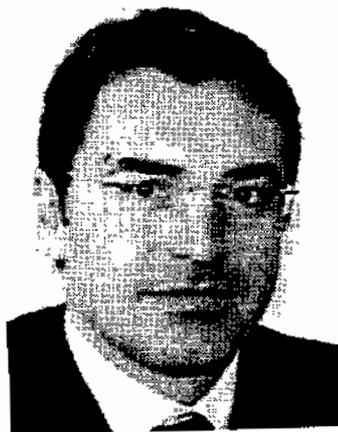
POLITICA & PROVINCIA. Scontro in aula sugli spazi di comunicazione nell'emittente che si aggiudicherà il bando

Sì al regolamento per le «riprese tv»

●●● Seduta animata e vivace del consiglio provinciale impegnato nella discussione e approvazione del nuovo regolamento sul servizio delle riprese televisive. Forte frattura tra maggioranza e minoranza sull'approvazione di un emendamento, presentato in aula dal consigliere Di Paola e da altri, che annullava un articolo dello stesso regolamento, varato dalla prima commissione, che prevedeva la realizzazione un'attività di comunicazione istituzionale denominata «spazio Consiglio». In sintesi, i consiglieri provinciali su indicazione dell'ufficio di presidenza del Consiglio, avrebbero avuto spazi di comunicazione nell'emittente che si sarebbe aggiudicata la ripresa dei lavori consiliari. Così la bozza varata dalla prima commissione consiliare presieduta da Ignazio Nicosia è stata emendata nella parte riguardante appunto lo «spazio consiglio», non prevedendolo più, e questa scelta della maggioranza ha scatenato le critiche di Iacono (IdV) («si interrompe un clima di lealtà e di collaborazione tra i gruppi»), di Barone (Pd) la quale ha annunciato di non voler più partecipare ai lavori della commissione, di Mustile (Prc) e Tumino

(Sd) che hanno ritenuto questa scelta «un attacco alla democrazia e libertà dei consiglieri». L'emendamento è stato votato dalla maggioranza con 13 voti favorevoli e 9 contrari (tra cui anche il presidente della prima commissione Ignazio Nicosia). Al momento del voto su tutto il regolamento Galizia, a nome della maggioranza, ha spiegato la «ratio» dell'emendamento perché lo «spazio consiglio» veniva ritenuto pleonastico in quanto i lavori consiliari sono ripresi integralmente e ognuno può esprimere la propria opinione. Il regolamento sulle riprese del Consiglio è

stato votato alla fine dai 13 consiglieri della maggioranza, 8 i voti contrari. Il punto riguardante la relazione del presidente dell'Iacp sull'attività svolta non è stato trattato perché il presidente Cultrera ha scritto al presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti che era impegnato in una seduta del CdA dello stesso Istituto. Sulla mancata relazione di Cultrera da registrare l'intervento piuttosto duro di Galizia che ha chiesto una presa di posizione dell'amministrazione sul presidente dell'Iacp nella quale si stigmatizza il suo comportamento. (GR)



Giovanni Occhipinti

«2009, anno della famiglia»

"Il 2009 sarà l'anno destinato alle realizzazioni infrastrutturali e all'aiuto alle famiglie in difficoltà". Il presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci non ama attardarsi nello sterile elenco delle molteplici realizzazioni e dei progetti ultimati nel corso dell'anno 2008, ma punta a fissare l'agenda dei prossimi mesi della Giunta provinciale. "Senza dimenticare - afferma il presidente Antoci - che nel 2008 abbiamo avviato le procedure di stabilizzazione di 33 lavoratori precari, ridotto la struttura burocratica dell'Ente da 19 a 16 settori, che ha consentito un notevole risparmio economico. Nella politica del personale abbiamo quindi operato una sorta di rivoluzione copernicana per ridurre i costi e accrescere la professionalità all'interno dell'Ente, ma il 2009 sarà l'anno dell'indizione dei pubblici concorsi riservati all'esterno. L'iter è già partito e la Provincia tornerà ad assumere personale esterno dopo 14 anni".

Antoci illustra gli impegni programmatici per il 2009. "Nei prossimi mesi attiveremo una convenzione con un istituto di credito per assicurare alle famiglie in difficoltà un aiuto concreto sotto forma di prestiti da 3000 mila a 5000 euro con tassi d'interesse pari quasi allo zero. Ma il nostro impegno sarà concentrato ad accelerare le procedure per eliminare il gap infrastrutturale che penalizza fortemente la nostra provincia, in particolare la conclusione dell'iter del project financing della Ragusa-Catania è il nostro principale obiettivo. Ci siamo imposti un cronoprogramma fitto e ben chiaro, insieme al comitato ristretto che segue tutto l'iter di monitoraggio dell'opera, per avere in mano al più presto le relative autorizzazioni di regione e ministeri in modo da giungere finalmente all'appalto dell'opera. Abbiamo sbloccato inoltre il progetto per il raddoppio della carreggiata della Ragusa-Mare ed entro l'anno appalteremo i lavori del primo lotto, mentre, in estate contiamo di inaugurare la circonvallazione Punta Secca-Marina di Ragusa che permetterà di bypassare il centro urbano della frazione marinara". Ma il nuovo anno non sarà riservato solo alle infrastrutture. Grande attenzione alle imprese e alle famiglie. "Il 2009 sarà caratterizzato da una politica votata ad assicurare aiuti alle imprese ma anche alle famiglie, con provvedimenti specifici e con l'avvio di procedure con-

Antoci: «Un segnale forte anche per le infrastrutture»

certate che porteranno a nuovi benefici in fatto di sviluppo economico. L'obiettivo è di dare un segnale forte e chiaro anche rispetto alla crisi congiunturale che si è registrata in ambito mondiale negli ultimi mesi e che vuole far segnare una sorta di riscatto dal basso della nostra terra, quella iblea, che ha sempre trovato nel lavoro l'impegno quotidiano. La Provincia regionale di Ragusa sta continuando in questo modo il proprio impegno per supportare quella vivacità imprenditoriale che, in assenza di infrastruttura, nel corso dei decenni è stato fulcro centrale del "Modello Ragusa".

Nell'agenda amministrativa del presidente Antoci c'è anche il sostegno alle famiglie. Le imprese sono importanti perché fanno girare l'economia ma anche le famiglie devono essere supportate. E così la Provincia a partire dai primi mesi del 2009 andrà a mettere in atto una serie di provvedimenti in favore delle famiglie con una convenzione con un istituto di credito che consentirà alle famiglie di avere prestiti di 3000 e 5000 euro con interessi quasi irrilevanti 1% o al massimo 2%.



L'ASSESSORE PROVINCIALE ALLE POLITICHE SOCIALI

«La famiglia è insidiata oggi da mille difficoltà»

Il focus è la famiglia, nucleo sociale originario e fondante della società. L'Assessorato alle politiche sociali della Provincia Regionale di Ragusa, retto da Raffaele Monte, individua nel sostegno alle famiglie iblee la chiave di volta per garantire il sostegno sociale a chi è in difficoltà.

«La famiglia è sotto scacco, insidiata dalle difficoltà del lavoro, del progressivo indebitamento, dalla devianza giovanile e talvolta dalla disabilità - esordisce Raffaele Monte -. Per tale ragione abbiamo deciso di prevedere una misura di sostegno economico immediato grazie al microcredito, un'occasione per attingere a una risorsa economica d'emergenza per far fronte a un licenziamento imprevisto, a una disgrazia, a una spesa sanitaria esosa»

Ma qual è il panorama del disagio in provincia di Ragusa? «L'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulle tossicodipendenze registra un aumento del consumo di cocaina ed eroina e del consumo di alcol nella fascia d'età tra i 14 e i 20 anni, oltre che al cosiddetto Gap, il Gioco d'Azzardo Patologico. Tali fenomeni hanno tra le loro conseguenze un progressivo indebitamento delle famiglie. E' per tali ragioni che abbiamo deciso di offrire una consulenza psicologica grazie a uno sportello la cui attività è tesa a far emergere dal sommerso tali fenomeni garantendo l'anonimato degli assistiti.

«Stiamo procedendo inoltre a una convenzione con un istituto di credito per erogare a famiglie bisognose piccoli prestiti, dai 3 ai 5 mila euro, a tassi vicini allo zero, per aiutarle ad affrontare i momenti di crisi economica. La famiglia continua ad essere nella nostra Provincia, un caposaldo di stabilità sociale e fondamento di sviluppo, anche economico, per le future generazioni; rispetto al passato resta comunque non adeguatamente soddisfatta la domanda

di un crescente numero di famiglie che, pur in possesso di casa lavoro e di un'adeguata rete relazionale, presentano segni di fragilità economica e manifestano incapacità a far fronte alle diverse esigenze della vita quotidiana; si tratta di famiglie che possono rischiare di vedere rapidamente degenerare la propria situazione e passare da una condizione di cosiddetta "normalità" a quella di disagio economico temporaneo legata a vari elementi tra cui l'aumento esponenziale del costo della vita e del costo del denaro.

Per questo abbiamo individuato interventi idonei ad offrire una opportunità alle famiglie che si trovano in temporanea difficoltà economica, non in un'ottica assistenzialistica, ma rafforzando e investendo nel rapporto fiduciario tra i cittadini e l'Ente Pubblico, attraverso una progettualità sperimentale denominata "Microcredito sulla fiducia" destinato ai nuclei familiari in temporanea difficoltà, strutturandolo tramite colloqui che ci permettono di poter valutare e seguire la situazione del richiedente, infatti da esperienze

già fatte si è registrato che i colloqui dell'operatore con il cittadino danno generalmente un buon esito al fine dell'esigibilità del debito. L'intervento si sostanzia in un credito che ha caratteristiche di agilità ai cittadini in temporanea difficoltà, investendo nel rapporto fiduciario con loro, puntando sulla loro affidabilità e sulla restituzione delle cifre anticipate.

Altra misura prevista nelle azioni dell'Assessorato retto da Raffaele Monte il progetto che mira a contrastare il gioco d'azzardo patologico. La Provincia di

Ragusa si pone così tra le prime istituzioni pronte a recepire il grave disagio che colpisce alcune famiglie. Il gioco d'azzardo è un'attività normale e familiare, eppure esiste anche una forma patologica che distingue persone che hanno un vizio del gioco e persone che ne sono dipendenti nel vero senso della parola, sino a manifestare "dipendenze da un comportamento". Il Gioco d'Azzardo Patologico è un problema che si sviluppa coinvolgendo i vari aspetti della vita di un individuo, con ripercussioni pesanti sulla psiche. L'or-

ganismo, gli affetti, le economie finanziarie e l'attività sociale del soggetto affetto. Il gioco d'azzardo patologico può colpire tutti indiscriminatamente, ma in particolar modo l'azione di prevenzione e sensibilizzazione individuata nel progetto è quella di rivolgersi alle fasce cosiddette "deboli", ovvero, pensionati, casalinghe disoccupati o anche lavoratori. Il progetto ha cura però di rivolgersi anche agli adolescenti, dal momento che è stato statisticamente rilevato che questo fenomeno si sta diffondendo sempre più capillarmente.



Raffaele Monte:
«Stiamo lavorando alle unità di sollievo per i tanti casi Eluana presenta in provincia, e di cui spesso non si ha notizia. Sono circa trenta le famiglie che portano il peso di un malato cronico privo di coscienza o in stato di coma»

Tutela territorio e ambiente

Ragusa. L'assessore Ap Salvo Mallia: «Ci stiamo attrezzando per un sistema di videosorveglianza dei siti a rischio»

"Non siamo disponibili a perpetuare la fatica di Sisifo della bonifica dei siti in cui si trovano i rifiuti abbandonati. Sanzioneremo le infrazioni; ci stiamo attrezzando per un sistema di videosorveglianza dei siti a rischio". Va dritto al cuore l'assessore provinciale al territorio e paesaggio sono il bene più prezioso da tutelare.

"Abbiamo creato un tavolo tecnico-politico di coordinamento degli assessorati comunali all'Ecologia, siglato una convenzione per lo stoccaggio del polistirolo, destinato alla trasformazione in combustibile da rifiuti. Stiamo provvedendo alla messa in sicurezza e alla bonifica delle discariche dismesse di Petrapalio a Scicli e di Gisirotta a Modica. Fra le azioni che il mio assessorato sta promuovendo la sistemazione delle aree A, quelle a maggiore valore ambientale, all'interno delle riserve dell'Irminio e del Pino d'Aleppo, insieme ai piani di gestione delle aree Sic".

Un giro d'orizzonte fra gli interventi in corso di esecuzione: la realizzazione della pista ciclabile tra Sampieri e Marina di Modica, mentre si sta addividuando alla fattibilità della rifunzionalizzazione anche a fini turistici, oltre che culturali, delle cave d'asfalto e delle miniere di Castelluccio e Tabuna. Mallia parla di "forestazione produttiva" nei comuni montani per l'utilizzo sostenibile di legno e carta, oltre che per rendere fruibili a fini turistici le pinete dell'altipiano ibleo. L'ente di viale del fante ha provveduto ad aggiornare il Piano territoriale provinciale, pensando anche al piano Energetico, ovvero all'individuazione dei siti in cui prevedere gli impianti di energia alternativa, e segnatamente quella eolica.

Veniamo a un tema spinoso e sensibile, l'erosione delle coste. "Molti hanno parlato a vanvera, senza disporre degli strumenti scientifici che il nostro ufficio ecologia ha dispiegato per affrontare un even-

to eccezionale, le mareggiate di queste settimane. Abbiamo ragioni per dire che il mare restituirà ciò che ha tolto. E' vero semmai che la Provincia chiede ai comuni di non stornare per altri utilizzi di cassa immediata i 13 milioni di euro complessivi che il Ministero dell'Ambiente ha destinato al rinascimento delle coste iblee. Alcuni comuni non hanno previsto nei loro piani triennali gli interventi in questione, nonostante vi sia un finanziamento statale in loro favore".

Per quanto di sua competenza, Viale del Fante ha commissionato uno studio dei fenomeni idromorfodinamici dei tratti del litorale ibleo soggetti ad erosione, in

uno spettro di interesse che va da Punta Zafaghone a Punta Cammarana e tra Casuzze e Cava d'Aliga. Proprio per Cava d'Aliga, contrada Spinasantia e Arizza, esiste addirittura un progetto di ricostruzione della spiaggia in attesa della Valutazione di impatto ambientale, e dei pareri della Capitaneria di Porto e del Comune di Scicli. Così anche per la spiaggia di Caucana, in territorio di santa Croce Camerina. Discorso diverso per la costa di Scoglitti, dove c'è un'area Sic e serve uno Studio di Valutazione di Incidenza.

Manca il Via, la Valutazione di Impatto ambientale anche per l'intervento previsto a tutela della spiaggia di Santa Maria del Focallo.

L'assessorato al territorio della Provincia ha in realtà competenze vastissime. Ecco spiegata l'attività di monitoraggio del gas Radon, presente in zone sismiche e responsabile di neoplasie polmonari, l'attività di rilevamento sismologico e sismometrica in collaborazione con l'Università di Catania.

Ma all'attività di tutela e prevenzione si affianca quella di promozione. Da Giarratana a Monterosso Almo rivivrà la linea a scartamento ridotto intitolata alla memoria di Ciccio Pecora. Non più la macchina a vapore, ma una pista ciclopedonabile montana.

La parola d'ordine? "Mobilità dolce", spiega l'assessore Mallia.

"Spero di potermi occupare presto anche della pista ciclabile Marina di Ragusa -Donnalucata, e di mettere in cantiere un'opera simile anche in quel di Macconi.

Dall'osservatorio del suo assessorato Salvo Mallia spazia anche in altri ambiti di competenza, alcuni inattesi: dal ripopolamento cunicolo a quello ittico, sino agli interventi per la preservazione della trota macrostigma, specie autoctona degli iblei. Tutto qui? Niente affatto. "Stiamo progettando l'affidamento a privati delle aiuole della Provincia, perché ne prendano cura salvo poterle adibire a network pubblicitario delle aziende, interveniamo di continuo per rendere agibili i porticcioli di

Donnalucata e Scoglitti, e in estate, l'ufficio di protezione civile, anch'esso di competenza delle mie deleghe, garantisce la sicurezza delle nostre coste grazie all'attività di pattugliamento di tre gommoni, e alla compartecipazione al servizio di salvataggio a mare appaltato dai Comuni".

Un lavoro di cui va fiero e che non è tra le competenze più immediate del vostro assessorato? "Mi piace ricordare l'attività di formazione e di informazione che l'ufficio geologia della Provincia svolge nelle scuole di ogni ordine e grado della. Credo sia un momento importante nella creazione di una nuova coscienza civile nelle generazioni che crescono".



RAGUSA

Interventi a salvaguardia della costa

«In materia di erosione delle coste, la Provincia ha fatto già molto ed ha avviato una serie di attività utili alla corretta gestione degli interventi per la loro salvaguardia». Così l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia interviene nel dibattito in corso sulla necessità di ripristinare le condizioni di sicurezza e stabilità del litorale ibleo.

«E' bene evidenziare come questo assessorato - aggiunge Mallia - ha avviato una serie di attività che hanno come scopo la consapevole e corretta gestione degli interventi di salvaguardia della costa. Non a caso sono stati eseguiti una serie di studi finalizzati ad ottenere la piena conoscenza scientifica delle problematiche legate ai fenomeni ero-

sivi in atto e, soprattutto, potenziali. Altri studi hanno inoltre permesso l'individuazione dei siti idonei da utilizzare come aree di riserva di sabbia destinate alle grandi opere pubbliche, quali ad esempio gli interventi di ripascimento. Molti sono stati poi gli interventi realizzati come il "progetto pilota di ripascimento per la ricostruzione della spiaggia di Caucana", realizzato utilizzando sia fondi Por 2000-2006, sia fondi provinciali». Non bisogna poi dimenticare gli interventi inseriti nel Piano triennale delle opere pubbliche 2009-2011, a cominciare da quello relativo alla salvaguardia dei beni archeologici ed ambientali.

M. B.

La Provincia invita tutti alla collaborazione

Erosione delle coste fare fronte comune

Anche l'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente concorda sulla necessità di condividere gli interventi da attuare a tutela delle coste e delle spiagge iblee, messe gravemente a rischio in questo inverno da pesanti fenomeni di erosione.

La Provincia, anzi, oltre ad aver già da tempo avviato opportune iniziative per fronteggiare il fenomeno, vuole che le iniziative siano frutto di scelte univoche e non condizionate da sterili campanilismi: «Sono stati eseguiti – spiega l'assessore al ramo, Salvo Mallia – studi finalizzati ad ottenere la piena conoscenza delle problematiche legate ai fenomeni erosivi in atto

e, soprattutto, a quelli potenziali. Sono stati individuati i siti da utilizzare come aree di riserva di sabbia, destinate alle grandi opere pubbliche, come per esempio gli interventi di ripascimento». Mallia quindi ricorda che il Piano triennale delle opere pubbliche contempla provvedimenti a tutela dei beni archeologici e la difesa del tratto di mare antistante Capo Cammarana.

Quanto al recente finanziamento di oltre 11 milioni da parte del ministero dell'Ambiente, l'assessore Mallia sottolinea che gli interventi riguarderanno le spiagge dei comuni di Vittoria, Ragusa, Ispica e Santa Croce.

(g.a.)

fu.

AMBIENTE

Visita all'azienda dei rifiuti provenienti dalla differenziata

La sesta commissione del Consiglio Provinciale che si occupa di ambiente è stata in visita, ieri mattina, agli impianti di Kalat Ambiente a Caltagirone. La commissione Ambiente, di cui è presidente Marco Nani e composta da Bartolo Ficili, Giuseppe Mustile, Giovanni Mallia, Venera Padua, Vincenzo Pitino e Angela Barone ha deciso di conoscere il processo di lavorazione di Kalat Ambiente che tratta i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata per verificare la possibilità di avviare una filiera industriale a partire dalla corretta gestione dei rifiuti.

La commissione consiliare "Ambiente" ha avuto modo di verificare la funzionalità degli impianti in piena attività, sia quello che seleziona i rifiuti a matrice secca, che compie una ulteriore attività di selezione dei polimeri e dei colori dei po-

limeri, e quello che tratta il rifiuto organico trasformandolo in compost. A dare il benvenuto alla sesta commissione consiliare il presidente di Kalat Ambiente, Vittorio Digeronimo, ed il consigliere d'amministrazione, Nunzio Lombardo, oltre a Salvo Ilardi, direttore del Centro Integrato e Claudio Grosso responsabile marketing istituzionale. L'incontro è stato utile per una conoscenza diretta dei processi di riciclaggio dei rifiuti. Altri incontri seguiranno in futuro al fine di migliorare le prestazioni nel campo dell'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti, della crescita della raccolta differenziata, dell'avvio e della gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti. Kalat Ambiente risulta essere in Sicilia un punto d'avanguardia per il riciclo e per il recupero dei rifiuti.

M. B.



LA COMMISSIONE AMBIENTE IN VISTA ALLA KALAT DI CALTAGIRONE

L'ASSESSORE PROVINCIALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

«Servono azioni mirate al superamento degli ostacoli»

"Una azione di grande importanza, strategica e determinante per la qualificazione dell'Ente". L'assessore allo sviluppo economico della Provincia regionale di Ragusa, Enzo Cavallo, delinea così il ruolo del suo assessorato nel contesto economico e sociale di una provincia la cui classe imprenditoriale si è sempre ben distinta per grande intraprendenza e per una spiccata capacità manageriale. "Il nostro lavoro diventa ancora più significativo e più impegnativo quando maggiori sono le difficoltà che investono l'economia e gli ostacoli che intralciano il cammino delle imprese e minano la tranquillità degli imprenditori", prosegue Cavallo. "Quello trascorso è stato un anno particolarmente difficile per l'economia: sia a livello mondiale e continentale, sia a livello nazionale e locale. La condizione di crisi, se da un lato ha investito le famiglie ed i cittadini, dall'altro non ha risparmiato le imprese e gli imprenditori che si sono trovati costretti a fare i conti con una situazione che ha assunto sempre di più toni e livelli di estrema delicatezza e di non più sottovalutabile gravità. E' per questo che, oltre agli interventi diretti la Provincia Regionale ha assunto, ed assume sempre di più, il ruolo di soggetto di sintesi e di rappresentanza delle istanze della classe imprenditoriale per sollecitare e provocare risposte alle esigenze dell'economia locale. Il tutto anche col sostegno dei Parlamentari della provincia. In tal senso vengono valorizzate le azioni che mirano a sostenere l'attività imprenditoriale per il superamento delle difficoltà del momento e per assicurare alle imprese la necessaria liquidità e la possibilità di accedere alle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, di essere competitive sui mercati in vista delle loro definitiva liberalizzazione. Quali le linee guida del suo assessorato?" "Sin dal primo momento ho lavorato per creare una struttura capace di ri-

spondere concretamente alle esigenze reali delle imprese pensando alla loro ottimale organizzazione, nella consapevolezza che per affrontare i mercati oltre alle indispensabili garanzie qualitative occorre accompagnare ogni forma di promozione con una adeguata organizzazione commerciale e di marketing.

Grazie anche alla sensibilità del Consiglio Provinciale siamo intervenuti con sostegni creditizi alle imprese per favorire l'ammodernamento tecnologico, la ristrutturazione e/o la riconversione: iniziative che, oltre a qualificare il ruolo della Provincia, costituiscono una spinta ed un incoraggiamento per gli imprenditori che sentono utilmente vicine le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione. Quanto fatto è senz'altro positivo ma non basta, soprattutto se si tiene conto delle difficoltà che le imprese sono costrette ad affrontare nel campo creditizio in conseguenza delle anacronistiche e preoccupanti restrizioni imposte dalle Banche. Per questo abbiamo attivato, anche attraverso la Prefettura, delle iniziative che, dopo i recenti provvedimenti governativi, ci si augura pos-

sano portare al superamento delle attuali limitazioni. Quello del credito rimane, infatti, il problema più preoccupante per le singole imprese e per le conseguenze che potranno aversi per l'intera economia". A che punto è l'iter per l'utilizzo a favore delle imprese dei fondi Ex Insicem? "Una risorsa dei Fondi ex Insicem è destinata alla Capitalizzazione delle Imprese, alla concessione di prestiti agevolati ed alla patrimonializzazione dei Confidi. Il Partenariato ha approvato un protocollo alquanto complesso e per lo sblocco delle proce-

sure si sono registrate non poche difficoltà che proprio in questi giorni per fortuna sembrano superate grazie alla disponibilità ed al buon senso di tutti i soggetti interessati. Si attende solo la sottoscrizione della convenzione con le Banche e la emanazione dei bandi: spero che ciò possa avvenire al più presto nell'interesse dell'imprenditoria locale". Qual è la situazione della crisi agricola in provincia? "Se è vero che la crisi economica riguarda tutte le imprese, è altrettanto vero che il settore che ne risente di più è quello agricolo. L'incalza-

re ed inarrestabile aumento dei costi di produzione; l'insicurezza, l'inadeguatezza e la non remuneratività dei prezzi; la mancanza di liquidità e la concorrenza incontrollata e sleale delle produzioni importate: sono questi i principali fattori che hanno messo e mettono in ginocchio i produttori. Con la Conferenza Provinciale dell'Agricoltura abbiamo individuato iniziative che mi auguro possano concorrere al superamento delle difficoltà riscontrate anche attraverso il razionale e produttivo utilizzo delle risorse del PSR".



Enzo Cavallo:
«Quello trascorso è stato un anno difficile per l'economia. E' per questo che la Provincia ha assunto, ed assume sempre di più, il ruolo di soggetto di sintesi e di rappresentanza delle istanze degli imprenditori»

Viabilità provinciale ai raggi X

Ragusa. L'assessore Ap Salvatore Minardi: «Stiamo lavorando da tempo con grande impegno per migliorare la situazione»

Per sei anni consigliere provinciale, dal giugno scorso assessore provinciale alla viabilità e alla polizia provinciale. Salvatore Minardi traccia il bilancio del semestre che lo vede impegnato come amministratore provinciale in un settore chiave.

"L'esperienza consigliare certamente facilita il compito ad un amministratore che ha voglia di operare per migliorare le cose ed essere parte attiva nello sviluppo di un territorio. Non vi è dubbio, inoltre, che l'aver compreso il funzionamento della macchina amministrativa in questi 6 anni di consigliere provinciale è per me un vantaggio per completare le opere già in itinere e metterle in cantiere altre che sono necessarie nelle dinamiche economiche e sociali della nostra provincia. Mi riferisco ad una nuova Vittoria-Mare quale percorso alternativo all'attuale strada comunale Vittoria-Scoglitti che, da qualche anno è insufficiente alle esigenze dell'utenza. Il progetto è ambizioso ma bisogna crederci e portarlo avanti riuscendo a reperire quei finanziamenti necessari per la progettazione e la realizzazione visto che i costi sono certamente preclusivi per una piccola provincia come la nostra".

"Moltissimi - aggiunge l'assessore provinciale Minardi - sono gli accorgimenti tecnici impiegati per migliorare la viabilità, e le molteplici misure di prevenzione messe in campo pongono in evidenza un'incessante attenzione a questa problematica. Nonostante tutto però continuiamo a registrare una continua ascesa dei dati relativi agli incidenti stradali, che si verificano in modo sempre più grave. Pertanto, non sembra fuori luogo, ancora una volta, fare appello alla responsabilità degli automobilisti e dei giovani in particolare. A tale scopo la Provincia lancia una forte campagna di comunicazione sociale per la sicurezza stradale con una serie di iniziative anche nelle scuole perché bisogna attivare tut-

ti gli strumenti possibili, se non altro per far diminuire il numero degli incidenti e dare serenità alle famiglie".

Nuovi accorgimenti tecnici sono stati adottati per migliorare la sicurezza stradale in una delle arterie maggiormente trafficate della Provincia di Ragusa, la sstrada provinciale n. 25 Ragusa-Marina di Ragusa. I nuovi interventi consistono infatti nel rifacimento, in alcuni tratti, della segnaletica orizzontale realizzata però con una vernice che rappresenta uno degli ultimi ritrovati tecnologici, in quanto tra i suoi composti c'è la presenza di una particolare ceramica di vetro che permette di rendere la segnaletica maggiormente

visibile in caso di pioggia e nebbia.

"Questa sperimentazione - chiarisce l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - è stata possibile perché appresa all'ultimo convegno nazionale delle Polizie locali di Rimini. La Provincia sta mettendo in campo tutte le risorse strutturali in proprio possesso per diminuire il numero degli incidenti, ma non dobbiamo dimenticare che una guida responsabile è il miglior mezzo per raggiungere questo obiettivo".

Al centro dell'attenzione dell'assessore anche le esigenze strutturali e logistiche concernente la viabilità di supporto all'aeroporto di Comiso. Da assessore alla Poli-

zia provinciale ritiene di poter indirizzare questo corpo esclusivamente alle questioni ambientali?

"Già da alcuni anni la Polizia provinciale ha per legge tutte le attribuzioni delle altre forze di polizia nazionali. La mia volontà è quella di potenziare ed ottimizzare il settore sia dal punto di vista delle risorse umane da potere impiegare sia dal punto di vista delle attività di Polizia. Questo si può realizzare in due modi, bandendo concorsi per aumentare il numero degli agenti ed ottimizzando la professionalità di coloro che già vi operano con alto senso del dovere e di spirito di servizio, quindi, non svolgendo la loro opera come normali impiegati dell'Ente,

ma con il giusto senso di responsabilità che il delicato ruolo richiede. Mi è già stato richiesto l'ausilio della Polizia Provinciale da parte del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza che fa capo alla Prefettura di Ragusa per attività di ordine pubblico. La Polizia Provinciale avrà un ruolo sostanziale anche nel controllo del territorio, nella circolazione stradale, nell'attività di prevenzione e di sensibilizzazione sulla guida in stato fisico alterato".

Quella di Ragusa è stata la prima Provincia a presentare, entro i termini previsti, il piano provinciale di riqualifica funzionale della viabilità provinciale secondaria. Il piano, strutturato su una spesa

complessiva di 106 milioni e 880 mila euro rispecchia le scelte definitivamente concordate dall'amministrazione provinciale e dalla terza commissione consiliare. Il piano prevede 17 interventi da finanziare con fondi Por per complessivi 11 milioni e 100 mila euro e 68 interventi per complessivi 95 milioni e 780 mila-euro da finanziare con i fondi sulla viabilità provinciale secondaria inseriti nella finanziaria 2007. Fra gli interventi imminenti, intanto, due rotatorie, una sulla Sp 3 Acate-Chiaramonte e l'altra all'ingresso di Acate sulla Sp 2 Acate Vittoria, oltre alle sostituzioni degli impianti di illuminazione delle rotatorie di Acate e Pedalino.



VIABILITÀ PROVINCIALE

Ieri mattina, dopo una serie di sollecitazioni, l'assessorato provinciale alla Viabilità ha voluto vederci chiaro



Il vertice che si è tenuto ieri mattina alla Provincia regionale di Ragusa

Declassificazione delle strade

Ieri un vertice all'Ap con gli amministratori iblei e la deputazione regionale

Il problema risale già a qualche anno fa. Quando, per la prima volta, la denuncia, su una situazione che rischiava di diventare eccessivamente capziosa, era stata fatta dall'Anci. Ieri mattina, però, dopo una serie di sollecitazioni, l'assessorato provinciale alla Viabilità ha voluto vederci chiaro. E ha fatto sedere attorno allo stesso tavolo i sindaci dell'area iblea assieme alla deputazione regionale. Mancava il terzo soggetto, quello a cui dovranno essere inoltrate le istanze. Vale a dire l'assessorato regionale competente. "Ma ce ne occuperemo in un secondo momento - ha precisato l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - in questa fase era essenziale chiarirci le idee tra di noi".

Al centro dell'attenzione la declassificazione delle strade provinciali. Declassificazione che, già negli anni scorsi, ha assegnato la competenza delle stesse arterie stradali ai Comuni di riferimento. Con un problema non da poco. E cioè che, a fronte delle accresciute esigenze degli enti locali territoriali, cui fanno da contraltare la riduzione dei trasferimenti regionali e nazionali, è diventato impossibile sostenerne i costi anche per la semplice manutenzione ordinaria. Figurarsi per quella straordinaria. Risultato? Le strade in questione sembrano oggi ridotte pressoché a mullattiere. E siccome in un periodo in cui il numero degli incidenti stradali, nell'area iblea, sembra essere cresciuto in modo radicale, è opportuno che, alme-

no le strade, siano all'altezza della situazione. "Se così non sarà - afferma l'assessore Minardi - rischiamo di rendere un cattivo servizio alla nostra utenza, alla nostra collettività. E non ce lo possiamo affatto permettere". E allora? "Allora, di concerto con i Comuni che, in questo senso, ci hanno fatto sentire la loro pressione più volte, sperando di poter contare anche sul sostegno della deputazione regionale della nostra area, ci siamo rivolti al Governo regionale per far sì che possa essere compiuto il percorso inverso, cioè che la declassificazione venga annullata e che le strade in questione tornino nel patrimonio della Provincia". La quale, evidentemente, ha maggiori fondi a disposizione da gestire per assicurare la manutenzione delle arterie stradali secondarie. "Non ce la passiamo proprio benissimo - chiarisce l'assessore - un po' come succede a tutti gli enti locali, ma è evidente che non possiamo avallare questo stato di cose, non possiamo consentire che la nostra rete stradale, già messa a dura prova da una serie di incidenti di cui tutti noi conosciamo gli esiti tragici, continui ancora a fare i conti con questo stato di disagio. Ecco perché, d'accordo con il presidente Franco Antoci, ci siamo voluti intestare questo percorso, sicuri che, rispetto al passato, qualcosa occorra fare. Chiederemo all'assessorato regionale competente di annullare la declassificazione. Non è possibile andare avanti così, come se nulla fosse".

GIORGIO LIUZZO

VIABILITÀ

Strade alla Provincia C'è l'accordo con le amministrazioni

●●● Una forte unità d'intenti si è registrata oggi tra la Provincia ed i Comuni per procedere all'individuazione delle strade che dovranno essere assegnate alla competenza della Provincia. È stato deciso, all'unanimità, di classificare come strade provinciali tutte le strade regionali, quindi, a cominciare dalla Caltagirone-Mare quasi totalmente in territorio di Acate. Confermata la nuova classificazione provinciale per la Vittoria-Scoglitti e la Pozzo Cassero-Passo Parrino e per tutte quelle strade che erano state inserite nella precedente delibera adottata dalla Giunta Provinciale nel 2006. (*GN*)

Una strada tra le più pericolose **Torna alla Provincia la Vittoria-Scoglitti**

Provincia e comuni sono mossi da unità di intenti rispetto alla problematica della riclassificazione delle strade. Sono numerose le arterie che torneranno ad essere assegnate all'ente di viale del Fante, superando così l'inghippo procedurale che ad oggi ha bloccato la riclassificazione di tante strade, oggetto anche di contenzioso.

Saranno classificate come strade provinciali tutte le ex arterie che facevano capo alla Regione, in primis la Caltagirone-mare che insiste quasi total-

mente nel territorio di Acate. Anche la Vittoria-Scoglitti e la Pozzo Cassero-Passo Parrino rientreranno nella competenza della Provincia: «Non vogliamo problemi di carattere formale con la Regione – spiega l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi – per cui riconfermeremo l'elenco del 2006. I comuni non riescono a garantire una seppur minima manutenzione. In una prossima conferenza di servizio individueremo altre strade che potranno tornare di competenza della Provincia» **(g.a.)**

LA SCOMMESSA AMMINISTRATIVA DELL'ASSESSORE AP GIOVANNI DI GIACOMO

Cabina di regia per i fondi strutturali 2007-2013

La cabina di regia per i fondi strutturali 2007-2013 è la scommessa amministrativa dell'assessore provinciale Giovanni Di Giacomo. La sua azione amministrativa è improntata a dare un ruolo di monitoraggio, coordinamento e ricomposizione delle attività degli attori economici e sociali di sviluppo locale per presentarsi con le carte in regola all'appuntamento con i bandi dei fondi strutturali 2007-2013. "Abbiamo interpretato - afferma Di Giacomo - il compito del coordinamento territoriale dei progetti e delle iniziative da promuovere nel contesto dei dispositivi della nuova programmazione 2007/2013 e la costruzione di una piattaforma di riferimento dei fabbisogni locali come strumento di orientamento ed indirizzo al Piano Strategico Regionale. L'ultimazione delle grosse infrastrutture ricadenti nel territorio provinciale; l'aeroporto di Comiso e il Porto di Pozzallo, sono di importanza fondamentale se messi in rete con lo Sportello Unico delle Attività Produttive, già attivato dalla Provincia. Anche su questo versante il ruolo strategico di programmazione, di coordinamento e miglioramento dei servizi alle Imprese che la Provincia Regionale di Ragusa ha assunto, è finalizzato alla semplificazione e unificazione procedurale, alla validazione e circolarizzazione dei modelli di domande, ai manuali operativi e dei regolamenti attuativi con particolare riferimento alla localizzazione ed alla autorizzazione degli impianti produttivi e alla creazione degli impianti industriali. Oggi siamo in grado di incentivare l'attività volta ad assolvere compiti di carattere informativo e di consulenza, nonché in senso stretto relativo alle istanze presentate ed al loro iter procedurale: informazioni circa l'applicabilità in termini generali della normativa

vigente; consulenza sulla fattibilità dell'iniziativa nonché sulla modulistica necessaria; informazioni sullo stato delle pratiche; rilascio dell'atto di chiusura dei procedimenti contenente i riferimenti di tutte le autorizzazioni rilasciate dai vari enti coinvolti". Un ruolo strategico ha il coordinamento provinciale "Suap" che punta ad implementare l'attività imprenditoriale o di lavoro autonomo nel territorio ibileo creando forme di sostegno per favorire progetti nella fase iniziale per giovani, donne e stranieri. L'o-



Lo Sportello per le imprese è a disposizione di tutti coloro che intendono avviare una nuova attività, soprattutto i giovani, al fine di sostenere la competitività del territorio, la creazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro

biiettivo è di offrire a tutti gli aspiranti imprenditori una gamma di servizi appositamente pensati per la delicata fase di passaggio dall'idea al business plan - chiosa l'assessore Di Giacomo -. Tra i molteplici ambiti cui incidono le politiche comunitarie la Provincia favorisce la promozione di progetti di collaborazione con i paesi dell'Unione Europea e con quelli che si affacciano sulla sponda del Mediterraneo. Così l'Ente è capofila e partner nei progetti Interreg Italia-Malta; Interreg Italia-Tunisia; Interreg IV C; e Interreg

IV B. In tal senso è stato già siglato un protocollo di Intesa con le Province Regionali di Agrigento e di Trapani con il quale le parti si impegnano a costituire un fondo per il cofinanziamento dei progetti".

Infine l'assessorato retto da Giovanni Di Giacomo lavora alla creazione della Rete provinciale degli uffici Europa dei 12 comuni coordinati dalla Provincia. La rete assisterà i comuni nell'ottenimento delle risorse comunitarie attraverso l'istituzione di uno sportello centrale ad essi dedicato. La Pro-

vincia, a tutti i comuni che faranno parte della rete, offrirà assistenza nell'attività di progettazione, definirà protocolli di collaborazione con le associazioni e, più in generale, con le parti sociali nel loro complesso, chiamate, nell'ambito dei tavoli della concertazione previsti dai vari strumenti di programmazione negoziata, a giocare assieme agli enti locali un ruolo attivo nella definizione e attuazione delle linee di sviluppo delle varie aree del territorio provinciale. L'assessorato ha anche attivato uno Sportello

informativo per le piccole e medie imprese. Lo Sportello ha lo scopo di poter meglio usufruire dei fondi strutturali 2007/2013 attraverso i quali la Regione siciliana potrà godere di un massiccio intervento finanziario.

Il servizio informa sulla possibilità di partecipare a bandi comunitari, nazionali o regionali, elabora idee progettuali ricercando partner e provvedendo ad espletare la fase di compilazione delle relative schede progettuali, in collaborazione con i singoli responsabili di servizio.

Cultura, patrimonio degli Iblei

L'assessore Carpentieri. «Indispensabile la connessione tra gli aspetti ricreativi e la tutela paesaggistica territoriale»

Valorizzare i beni culturali, ambientali e paesaggistici mediante la promozione di manifestazioni e festività di interesse locale con finalità artistiche e culturali.

Sono le linee guida dell'Assessorato alla cultura e ai Beni Culturali e alle politiche giovanili perseguite in questi mesi dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri.

"L'attività del mio assessorato è molto articolata - spiega Mommo Carpentieri - perché prevede la connessione tra i vari aspetti culturali e ricreativi delle manifestazioni, nonché la valorizzazione e tutela dei beni culturali del nostro territorio". La chiave del successo delle iniziative promosse durante lo scorso anno, molte delle quali ancora in corso, è il sapiente mix di cultura e intrattenimento legato alla valorizzazione dei beni culturali.

"Anche quest'anno allo scopo di valorizzare le compagnie di teatro amatoriale abbiamo organizzato la rassegna denominata "Sipario Aperto" con la partecipazione di ventuno compagnie amatoriali - spiega il vicepresidente Carpentieri.

Come ogni anno nell'ambito delle rappresentazioni teatrali si è svolta la VIII edizione della "Rassegna Monsignor Pennisi".

E' stata organizzata in collaborazione con l'Ass. Centro Teatrale Coriniani la manifestazione "Burattini oltre confine in festival": i burattini italiani nella terra dei Pupi, nelle strade del liberty e nelle piazze del Barocco Ibleo.

Al fine di coinvolgere quanto più possibile i giovani del nostro territorio abbiamo organizzato presso tutti i comuni una serie di iniziative e spettacoli di musica leggera, pop, jazz che hanno coinvolto i giovani artisti locali.

Presso il litorale di Marina di Ragusa e Cava D'Aliga si è tenuto il concorso di "Sculture di Sabbia" che ha visto grande partecipazione di giovani che si sono cimentati nella realizzazione di sculture particolari.

In collaborazione con l'Ass. G.O.D.O.T. si è tenuta la III edizione di "Palchi Diversi", serie di spettacoli teatrali con la partecipazione di artisti di qualità presso i teatri più prestigiosi della provincia.

Attiva è stata la compartecipazione da parte di questa amministrazione in occasione della realizzazione di varie feste religiose del nostro territorio, festeggiamenti che attirano sempre tanti fedeli e turisti, non solo per l'importanza religiosa, ma anche per le caratteristiche etno-folkloristiche a tal fine è stato indetto un bando, per poter offrire alle Parrocchie dei servizi diretti (spettacolo pirotecnico, illuminazione, banda musicale).

Abbiamo promosso poi il Concorso Provinciale "Il Presepe negli Iblei", fiore all'occhiello di questa amministrazione che quest'anno ha visto la partecipazione di comunità scolastiche e religiose sempre più impegnate nella realizzazione di presepi originali e caratteristici, ma che scaturiscono dalla nostra tradizione presepiale e natalizia. E' stata organizzata inoltre la stagione teatrale circuito regionale, presso i teatri di Ragusa, Modica Scicli, Vittoria e Comiso "Il Grande Teatro" che prevede sui palcoscenici artisti di grande spessore artistico.

Dieci spettacoli ospitati al Teatro Tenda di Ragusa, al "Vittoria Colonna" di Vittoria, al Naselli di Comiso, al Garibaldi di Modica e al Teatro Italia di Scicli.

Sul palcoscenico artisti del calibro di Valeria Valeri, Fanny Cadeo, Pierfrancesco Poggi e i ragazzi di "Amici", Gianmarco Tognazzi, Sebastiano Somma e Benediccia Boccioni, Zuzzurro e Gaspare, Paolo Migone, Nini Salerno, Roberto Ciuffoli e Barbara Terrinoni, Lunetta Savino, Mariella Lo Giudice, Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso, Manuela Metri e Paolo Ferrari. Non bisogna, inoltre, dimenticare che con l'acquisto di libri pregevoli si è provveduto a potenziare il patrimonio librario della nostra biblioteca, anche allo scopo di promuovere le tradizioni, la cultura e la lingua del territorio ibleo.

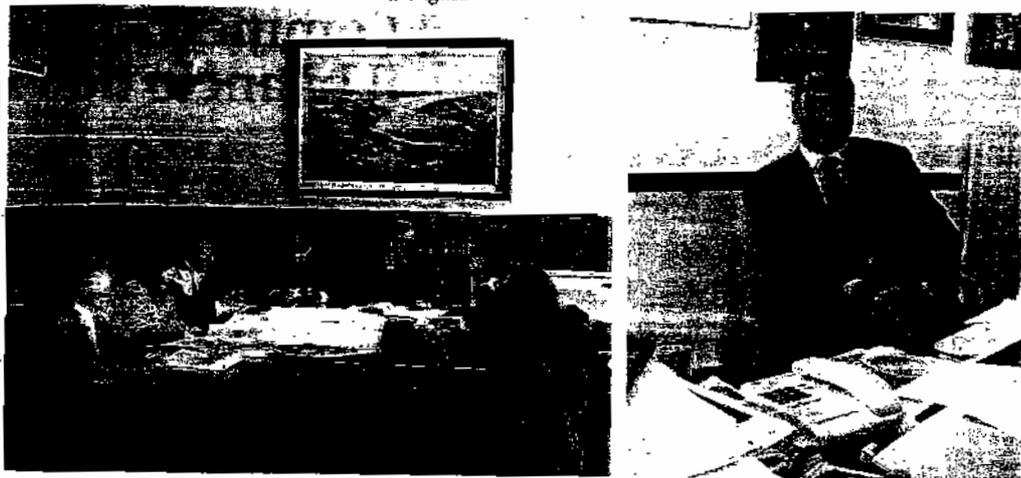
Sono state rinnovate le convenzioni, per una migliore fruizione al

pubblico, con il Museo del "fumetto" di Santa Croce e con il Museo "Zarino" di Vittoria, e sono state stipulate due nuove convenzioni per il Mulino ad acqua di Cava Ispica e per la Casa Natale Quasimodo a Modica.

Per quel che concerne la mia delega alle politiche giovanili ho promosso il progetto "E...State col casco" per sensibilizzare i ragazzi, che siano risultati idonei a conseguire il patentino di guida per condurre i motorini di ridotta cilindrata (fino a 50 cc), all'uso obbligatorio del casco di protezione, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge regolanti la materia. In pratica, sono stati assegnati gratuitamente ai ragazzi/alunni che hanno conse-

guito il patentino di guida presso le scuole di appartenenza, un casco di protezione, in modo da invogliarli a utilizzarlo durante la guida.

In estate a Marina di Modica abbiamo organizzato la manifestazione "... fatti di spinning, l'unico sbalzo che ti fa star bene", manifestazione di Spinning (attività svolta su particolari bici di tipo stazionario), un nuovo modo di pedalare in gruppo divertendosi. La manifestazione ha voluto rappresentare un messaggio chiaro a tutti i ragazzi che hanno affollato la riviera marinara ad appassionarsi alle attività sportive, tralasciando così tutte quelle distrazioni e false illusioni di gioia che danno l'alcool, il fumo, le droghe.



«No alla soppressione del liceo Kennedy»

ISPICA. La ventilata soppressione del liceo linguistico provinciale «J. Kennedy» di Ispica ha creato non poca apprensione fra il personale dipendente dell'istituzione scolastica, un serio insomma pericolo occupazionale. Il «Kennedy» ha rappresentato un ampio bacino d'utenza e rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'offerta formativa del territorio, un vanto per la città. Il sindaco Piero Rustico ha invitato la Provincia regionale a rivedere la posizione.

«Ho ringraziato il consigliere provinciale Salvatore Moltisanti per il grado di attenzione che pone per tutti i problemi della comunità iblea e di questo territorio che - dichiara il sindaco Piero Rustico - lo ha espresso. Gli ho chiesto di farsi portavoce delle aspet-

tative degli ispicesi nella competente sede istituzionale affinché non abbia a verificarsi una chiusura del "Kennedy". Tale scelta, infatti, finirebbe per costituire una inaccettabile riduzione della tanto variegata offerta formativa nella nostra città, capace oggi di attrarre numerosi studenti provenienti dalle comunità vicine. Sono convinto che assieme agli amministratori provinciali saremo capaci di trovare soluzioni soddisfacenti e condivise, idonee a mantenere gli attuali livelli occupazionali per il personale in servizio ed in grado di assicurare la medesima qualificata offerta formativa da parte delle istituzioni scolastiche della nostra città».

G. F.

Ispica L'assessore provinciale Giuseppe Giampiccolo fugge dubbi e perplessità

Il liceo «Kennedy» non chiude e non si accorpa al classico

Mantenere in vita l'istituto costa alla collettività 800 mila euro

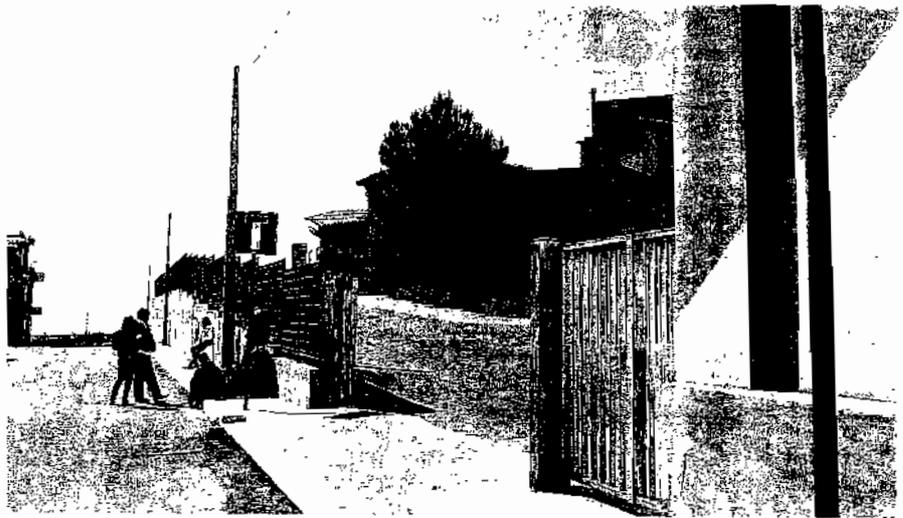
Eva Brugaletta
ISPICA

«Il liceo linguistico provinciale «Kennedy» sicuramente non chiuderà»: è quanto dichiara Giuseppe Giampiccolo, assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, ponendo, per il momento, la parola fine sull'ingiustificato allarme generato attorno alla paventata soppressione dell'istituzione scolastica ispicese. Giampiccolo annuncia, inoltre, che «la Provincia ha provveduto a inserire 800 mila euro nello schema di bilancio, destinati all'istituzione scolastica ispicese, sul quale presto delibererà».

I consiglieri provinciali Salvatore Molusanti, Vincenzo Pitino, Fabio Nicosia, Venerina Padua e lo stesso Innocenzo Leontini, capogruppo nell'Assemblea regionale siciliana del Pdl, pochi giorni fa, sono intervenuti sulla paventata chiusura del liceo ispicese. Preannunciando, fra l'altro, il presunto licenziamento di 15 unità lavorative.

L'assessore Giampiccolo ha invece sottolineato quanto sia infondata quest'ultima notizia, in quanto nessuno può essere licenziato. Spiegando che gli insegnanti sono stati nominati attingendo dalle normali graduatorie e gli amministrativi impiegati nel liceo risultano personale che dipende economicamente dalla Provincia. Pertanto, un'eventuale chiusura del «Kennedy» avrebbe solo causato degli spostamenti a livello di sede e null'altro. Piuttosto, sono stati stabilizzati tre docenti del liceo negli ultimi tempi.

Il vespaio sollevatosi attorno alla paventata soppressione del liceo ispicese è scaturito dalle



La sede del liceo linguistico provinciale «Kennedy»



Giuseppe Giampiccolo

«indagini» effettuate da Giampiccolo sull'istituzione scolastica. In sostanza, i pochi fondi percepiti dalla Regione hanno reso difficile la gestione del «Kennedy» che dipende totalmente dalla Provincia. La mancanza di somme adeguate per garantire la dignitosa sopravvivenza della scuola superiore, unica nel suo genere in provincia, ha indotto l'assessore a ricercare soluzioni alternative. Ad esempio, accorpando l'istituto al liceo classico statale «Curcio», pur mantenendo le peculiarità istituendo una speciale sezione. L'ipotesi di rendere statale il «Kennedy» è stata avanzata alla Regione, ma subito rigettata dall'ente, in quanto risulta nei fatti impossibile attuarla. Ma, come ha specificato Giampiccolo, si è solo trattato di una ricerca di informazioni che poco o nulla hanno avuto a

che fare con l'intenzione di sopprimere il «Kennedy».

Leontini, sulla paventata chiusura del Liceo linguistico e sull'eventuale licenziamento di 15 dipendenti, ha affermato: «Non si possono cancellare trent'anni di attività didattica che hanno contribuito alla formazione di una classe dirigente, invidiata su tutto il territorio sud orientale della Sicilia. Non è concepibile applicare un metodo ragionieristico sulla valutazione della domanda di soddisfacimento della formazione scolastica dei nostri giovani. Invito - conclude - la Provincia a rivedere qualsiasi intenzione di chiudere il «Kennedy» e, diversamente, a mantenere in essere l'attuale livello occupazionale che sembra sia oggetto di rivasiazione per una quindicina di dipendenti».

X

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Scali merci, Sos al prefetto

Il Partito democratico si rivolge di nuovo al dottor Carlo Fanara perché riprenda in mano la situazione

Scali merci, questione non ancora chiusa. E' questo il contenuto di una lettera aperta inviata dal Partito Democratico al prefetto di Ragusa, Carlo Fanara. "Era il 6 settembre 2008 - scrive il responsabile provinciale della divisione Infrastrutture del Pd, Sebastiano Gurrieri - quando abbiamo appreso che il prefetto, dopo aver contattato un "amico romano", componente del Cda di Trenitalia, ha ricevuto dal responsabile della divisione Cargo di Trenitalia a Palermo, ing. Vittorio Mannone, un documento a firma dello stesso in cui si legge: "Con riferimento alle notizie in merito alla chiusura degli scali merci di Comiso, Ragusa e Vittoria, preciso che l'attività ferroviaria di "Trenitalia Cargo" relativa al trasporto delle merci rimane invariata nelle dimensioni e con le mo-

dalità attualmente correnti".

L'allarme per l'annunciata chiusura degli scali merci di Ragusa e di Comiso perciò era cessato perché Trenitalia aveva fatto una vera e propria inversione di marcia e ci sarebbe stato solo qualche trasferimento di personale a Gela. «È passato solo qualche mese - continua la lettera aperta del Pd - per capire che le preoccupazioni della federazione provinciale del Cub Trasporti erano fondate perché la chiusura degli scali merci della provincia oggi è una certezza che getta nello sconforto e nel pessimismo il mondo produttivo delle piccole imprese agricole, industriali e artigianali della provincia. Ora, se il documento inviato al prefetto dall'ing. Mannone a settembre era solo una falsa promessa, come quelle che fanno in genere alcuni politici per

motivi elettorali, la vicenda assume i contorni dell'ennesima beffa ai danni di questa provincia. Visto che l'ing. Mannone, che è un tecnico e non un politico, il documento contenente certe assicurazioni però lo ha indirizzato al prefetto, che è il più alto rappresentante del Governo nel territorio, la beffa appare ancora più pesante». Gurrieri, dunque, si rivolge al prefetto per invitarlo "a riprendere in mano questa vicenda, se lo ritiene opportuno, perché forte del documento che le è stato inviato a settembre potrebbe chiedere di incontrare i vertici di Trenitalia, insieme ad una delegazione di persone rappresentanti il territorio, per capire quale è il problema alla base di tutto questo "avanti e indietro" da parte di Trenitalia".

G.L.

INFRASTRUTTURE. L'ex deputato chiede a Fanara di riaprire la vertenza

Chiusura degli scali merci Gurrieri scrive al prefetto

●●● La vertenza sulla chiusura degli scali merci di Comiso, Ragusa e Vittoria sembra avere sancito la sconfitta della provincia iblea con lo smantellamento dei siti iblei ed il trasferimento del personale a Gela. Per questa ragione l'ex deputato regionale Sebastiano Gurrieri, nella sua veste di responsabile provinciale Infrastrutture del Partito Democratico, chiede l'intervento autorevole del prefetto Carlo Fanara per trovare una soluzione, anche alla luce del primo inter-

vento effettuato dal rappresentante del Governo il 6 settembre scorso. «Le chiedo di riprendere in mano la vertenza - scrive Gurrieri - nella lettera aperta al Prefetto Fanara - perchè forte della lettera che le è stata inviata dal responsabile della Divisione Cargo di Trenitalia di Palermo, ingegnere Vittorio Mannone, potrebbe chiedere di incontrare i vertici di Trenitalia, insieme ad una delegazione di persone rappresentanti il territorio, per capire quale è il problema alla

base di tutto questo avanti e indietro. Vorremmo sapere cosa è successo in questi ultimi cinque mesi, visto che a settembre l'ingegnere Mannone aveva dichiarato che l'attività ferroviaria di Trenitalia Cargo rimaneva invariata in provincia». L'onorevole Gurrieri nella sua nota ricorda la battaglia della Federazione provinciale Cub Trasporti. «È passato qualche mese per capire che le preoccupazioni esternate dai lavoratori erano fondate perchè la chiusura degli scali merci della provincia oggi è una certezza che getta nello sconforto e nel pessimismo il mondo produttivo delle piccole imprese agricole, industriali ed artigiane». (ISM)

CRISI DEL SETTORE. Il comparto rischia un vero e proprio «collasso». La vertenza si è spostata anche a Roma e a Palermo

La protesta di Cia e Altragricoltura In piazza per chiedere maggiori aiuti

Denunciato il mancato impegno del Governo nazionale e di quello regionale. Si chiede, tra l'altro, pure il blocco delle cambiali agrarie.

Marcello Digrandi

●●● Hanno scelto la piazza per manifestare lo stato di sofferenza del comparto agricolo. Cia e Altragricoltura hanno denunciato il mancato impegno del governo verso lo sviluppo delle imprese. La Confederazione italiana agricoltori provinciale ha manifestato davanti Montecitorio per sollecitare il governo nazionale ad avere un diverso atteggiamento nei confronti dell'agricoltura, riconoscendo alla stessa «il valore che merita per la ricchezza del prodotto interno lordo prodotto e per l'apporto fondamentale apportato alla sicurezza alimentare dei cittadini e dei consumatori».

"Essere davanti al Parlamento, il luogo dove vengono prese le decisioni, il posto dove vengono elaborate le leggi,- spiega il presidente provinciale della Cia, Giuseppe Drago - con una presenza di agricoltori superiore alle nostre stesse previsioni, sta a significare soprattutto la volontà della nostra agricoltura a

non volersi arrendere nonostante da un lato le difficoltà di diversa natura che il comparto soffre e dall'altra per il perdurare dello stato di mancanza di interventi concreti da parte del Governo".

La giornata di mobilitazione è servita per incontrare e contattare parlamentari e uomini delle Istituzioni, per portare dentro il Palazzo la voce, la rabbia, l'insoddisfazione della categoria verso l'insostenibilità dei costi di produzione e mancanza di un giusto reddito e per un peso insostenibile della burocrazia, avanzando nello stesso tempo le proposte avanzate dalla CIA per affrontare l'emergenza della crisi e da-

re una prospettiva di sviluppo alla categoria. Il movimento Altragricoltura ha organizzato un sit-in davanti a Palazzo D'Orleans sede della Presidenza della Regione siciliana.

«Altragricoltura e comitati spontanei di agricoltori (agricoltori, artigiani e commercianti) - dice il presidente nazionale, Tanno Malannino - per manifestare il mancato impegno del Governo Regionale nei confronti dell'agricoltura e specificatamente per i seguenti punti: blocco pagamento Scrit, blocco cambiali agrarie, blocco delle vendite all'asta delle aziende agricole e moratoria con le banche". (M067)

Appalti pubblici in negativo

Il presidente Ance. «Nel 2009 tendenza peggiore rispetto al 2008»

Appalti pubblici con segno meno. Un trend negativo, già nelle prime settimane del nuovo anno, che non sfugge alle osservazioni dell'Ance, l'associazione costruttori edili di Ragusa e dell'Osservatorio appalti nato al suo interno. Dall'inizio dell'anno a tutto il 20 febbraio sono state bandite gare per un valore complessivo di 1.747.550 euro. Nel dettaglio, 525.508 euro dal Comune di Ispica, 924.519 euro dal dipartimento della Protezione civile di Ragusa e 297.523 euro dalla Provincia regionale di Ragusa. Per il resto, il quadro, che non comprende gli affidamenti a trattativa privata, cottimo-appalto ed aste pubbliche inferiori a 200.000 euro in quanto non pubblicati sulla Gurs, è disarmante.

"I primi due mesi di questo 2009 - afferma il presidente di Ance Ragusa, San-

to Cutrone - stanno facendo rilevare una tendenza ancora peggiore rispetto al 2008 il cui dato complessivo si aggirava sugli oltre 29 milioni di euro, il peggiore dal 1994 in qua, da quando, cioè, il nostro Osservatorio appalti ha cominciato il proprio monitoraggio. Segno evidente di una crisi economica che non solo non risparmia il settore delle costruzioni ma che non lascia intravedere alcun segnale di risalita neppure per il prossimo futuro. Non è nostro intento diffondere sfiducia. Ma i dati da noi registrati vanno tutti in un'unica direzione. E cioè quello che ci attende è un 2009 avaro di riscontri, un anno critico come neppure ci si poteva immaginare. Se da un lato il nostro settore riesce ancora a stare a galla, sfruttando le buone performance degli anni passati, dall'altro non potrà conti-

nuare a lungo a reggere una fase di stagnazione che non sembra promettere alcunché di incoraggiante. Ecco perché, dopo aver preso atto del nulla di fatto in questi primi due mesi dell'anno, torniamo a lanciare un appello alle istituzioni locali affinché, ciascuno nel proprio ambito di pertinenza, provvedano a sbloccare le procedure per mandare in appalto opere pubbliche già pianificate, inserite nei relativi piani triennali, per le quali sono già state individuati i fondi e le fonti di finanziamento. Se non ci sarà un'accelerazione verso la direzione auspicata dalla nostra associazione di categoria, si rischia di assestare un duro colpo ad un comparto che, finora, ha contribuito alla crescita e allo sviluppo dell'economia locale".

MICHELE BARBAGALLO

Trasporto pubblico Accordo a rischio e l'Ast riduce le corse

● La società chiede al Comune che venga stipulata la convenzione per i chilometraggi straordinari

Il servizio, voluto in sintonia con l'amministrazione, è stato avviato in fase sperimentale nel giugno dello scorso anno ed è scaduto a dicembre.

Barbara La Cognata

●●● L'Ast bussa alla porta del Comune sollecitando la convenzione «promessa» per lo stanziamento di fondi utili a coprire le spese del chilometraggio straordinario effettuato in seguito al potenziamento delle corse voluto dall'amministrazione comunale in accordo con l'azienda siciliana dei trasporti.

Intanto il direttore dell'azienda in carica a Ragusa, preannuncia una riduzione delle corse. «Non comporterà però - aggiunge Giovanni Vaiola - conseguenze rilevanti nel servizio. Una decisione, legata anche a problemi di personale».

A distanza di quasi un anno dal potenziamento del parco mezzi e delle corse dei bus urba-

ni, l'Ast chiede con fermezza al Comune che si rispettino gli accordi presi.

«L'azienda ha mantenuto il suo impegno assicurando un servizio straordinario aggiuntivo. Adesso tocca al Comune, fare la sua parte. Questo servizio - spiega ancora Vaiola, direttore dell'Ast di Ragusa - è iniziato lo scorso mese di giugno in fase sperimentale con un termine, scaduto a dicembre 2008. Sul dopo con il Comune, in uno scam-



**VAIOLA: CI STIAMO
SOBBARCANDO
COSTI AGGIUNTIVI
DA DIVERSI MESI**

bio avvenuto tramite lettera, ci eravamo accordati per la stipula di una convenzione al fine di sostenere i costi aggiuntivi che l'azienda si sta sobbarcando ormai da diversi mesi».

La direzione dell'Ast di Ragusa, auspica a breve un confronto risolutivo e in condizione di serenità. «È già in programma per i prossimi giorni un incontro con i vertici aziendali. Auspichiamo un confronto sereno con l'amministrazione comunale per arrivare ad un atto che - ci tiene a sottolineare Vaiola - era stato già concordato. In questi mesi, è stato messo a punto un programma di esercizio che ha elevato la qualità dei trasporti urbani in città, ma adesso la fase sperimentale è finita. Adesso, però, attendiamo delle risposte».

In sostanza se le due parti non riuscissero a trovare un punto d'incontro l'Ast potrebbe fare un passo indietro, ritornando al vecchio sistema: riduzione delle corse e tempi di percorrenza più lunghi, mandando all'aria tutto il progetto di potenziamento e ammodernamento del sistema di mobilità urbana in città, fortemente voluto dall'amministrazione Dipasquale. Adesso il Comune dovrà fare i conti con i chilometri e le proprie casse. (BLC)

C'è carenza di liquidità

L'Ato Ambiente non riceve i soldi dai Comuni e non paga i dipendenti delle ditte che svolgono il lavoro

Sempre sul filo del rasoio. Sono i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ato ambiente Ragusa. Costretti, a volte, ad assumere decisioni impopolari, dettati dalle circostanze. Quanto accaduto negli ultimi giorni, con riferimento alla protesta degli operai della Icom, che gestisce la discarica di contrada Pozzo Bollente, è sintomatico. I dipendenti della ditta chiedono il pagamento di quanto dovuto. L'Ato non può corrispondere le somme perché a loro volta i Comuni non hanno saldato i debiti nei confronti della società d'ambito. E un po' il cane che si morde la coda. Ma a farne le spese sono le maestranze.

"Speriamo di aver avviato una procedura virtuosa, stavolta - afferma il presidente dell'Ato, Gianni Vindigni - per-

ché, dopo le sollecitazioni inoltrate ai Comuni inadempienti, qualche risposta l'abbiamo avuta, anche se dovrà passare ancora qualche tempo tra il mandato di pagamento e la disponibilità materiale per l'erogazione delle somme al personale. Ad ogni modo, ci siamo subito mossi dopo aver preso atto della protesta del personale della Icom. L'inizio della settimana era stato molto duro. I toni, col passare dei giorni, sono diventati accettabili anche perché, in assemblea, ho spiegato loro come stavano le cose. E ho chiesto un po' di pazienza. Riteniamo che le cose, già dall'inizio della settimana prossima, si possano sistemare". Ma perché continuano a registrarsi tutti questi problemi? "Perché facciamo i conti - dice ancora Vindigni - con una situazione che si è incancreni-

ta e che, adesso, diventa difficile da gestire. Sono stati accumulati debiti enormi e i Comuni hanno difficoltà a pagare. Tra i Comuni ci sono anche quelli che hanno manifestato la volontà di avviare la raccolta differenziata spinta, sulla falsa riga di quanto già accade in alcune zone della nostra provincia". Il Comune di Vittoria, in questo senso, ha cercato di muoversi rapidamente, come conferma anche l'assessore all'Ecologia Filippo Cavallo. "Abbiamo chiesto e ottenuto dai vertici dell'Ato - sostiene quest'ultimo - la disponibilità ad andare avanti in un percorso che per noi, allo stato attuale, è irrinunciabile. Sarà la modificazione di una filosofia per la raccolta dei rifiuti. Ma è indispensabile attuarla se vogliamo sopravvivere".

G. L.

IL DIBATTITO

Energia nucleare il sindaco dice «Decida la gente»

Già a Capri nei mesi scorsi era stato l'on. Raffaele Lombardo, presidente della Regione, aveva aperto all'energia nucleare e aveva parlato dell'ipotesi di fare un referendum nell'isola. Adesso la proposta viene ufficialmente rilanciata dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, finora unica voce fuori dal coro tra quelle istituzionali. Dipasquale precisa che la scelta di realizzare o meno una centrale non può essere determinata dagli am-

ministratori locali o dai parlamentari ma solo dalla popolazione locale. E per farlo occorre un referendum. «A decidere deve essere solo il popolo - spiega Dipasquale che rispetto alla sua apertura dice che è un'opinione personale - Questo può avvenire solo attraverso un referendum in quanto non si può precludere ai cittadini di esprimersi su scelte importanti che riguardano il proprio territorio. E' scontato che a prescindere dalla zona della Sicilia in cui potrebbe essere realizzata una centrale nucleare, la necessità di un referendum è fondamentale».

Una proposta che già ieri pomeriggio ha causato delle prime reazioni. Il vicepresidente del Consiglio provinciale, Sebastiano Faila, è per il sì: «Mi dichiaro a favore dell'apertura di una centrale nucleare in provincia di Ragusa, ma credo che una decisione così importante debba essere presa

dall'intera collettività e non solo dalla politica. Molti che si dichiarano contrari all'apertura sostengono che l'area della provincia è fortemente sismica e per questo non è possibile costruire una cen-

trale sul suo territorio. Che dire allora del Giappone che costruisce centrali in aree ben più sismiche della nostra e lo fa con grande sicurezza? Sono convinto che la proposta di Dipasquale sia seria e dia la possibilità a tutti di esprimere la propria opinione». Un sì, ma a dopo ampie riflessioni, arriva anche da Confindustria Ragusa che «non ha mai condiviso la cultura del "no" a qualsiasi forma di investimento industriale, ivi compresa

quella in campo energetico, di fatto portata avanti da certi movimenti ambientalisti». Confindustria Ragusa, che riprende le tesi del nazionale degli industriali, dice sì ma dice anche che sarebbe da valutare se una provincia così piccola e ad alto rischio sismico, che ha assunto una marcata valenza turistico-culturale, confermata anche dalle recenti missioni di operatori arabi, libici e del Marocco che vogliono investire nel nostro territorio provinciale, sia la sede più indicata per localizzare un impianto nucleare. Quali bene-

fici e quali rischi?».

Il dibattito resta aperto, e con vari no. Uno "chiaro e netto" arriva dal sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, che si dichiara pronto alla mobilitazione. Dure accuse anche da Legambiente, dal Pd, con il circolo di Ragusa che parla di svendita del territorio e con l'on. Pippo Di Giacomo. No anche da Riccardo Minardo dell'Mpa. No anche da Filippo Angelica, presidente della commissione ambiente di Ragusa e da Francesco Aiello, presidente di Azione Democratica.

MICHELE BARBAGALLO



CENTRALE NUCLEARE

Si allarga il fronte del «sì», ma sono ancora tanti quelli contrari alla realizzazione in terra iblea

TRIBUNALE. L'«uscente» Fera ha fatto gli onori di casa

Nuovo procuratore Petralia ha già giurato

●●● Il nuovo procuratore di Ragusa Carmelo Petralia ha prestato giuramento ieri mattina davanti al Tribunale collegiale (presidente Michele Duchi, a latere Michelino Ciarcia e Salvatore Barracca, Pm Monica Monego). Hanno partecipato alla cerimonia il procuratore di Catania Vincenzo D'Agata (accompagnato da Fabio Scavone della Dda etnea), quello di Siracusa Ugo Rossi, di Gela Lucia Lotù, di Caltagirone Francesco Giordano, l'aggiunto di Agrigento Ignazio Fonzo, quello di Modica in carica

Domenico Platania e Francesco Puleio indicato dalla Commissione del Csm ad assumere l'incarico di capo del Pm della Contea. A fare gli onori di casa, oltre al procuratore uscente Agostino Fera, che da lunedì assumerà la carica di procuratore distrettuale presso il Tribunale dei Minori di Catania, tutti i magistrati iblei, il prefetto Carlo Fanara, il questore Giuseppe Oddo, i comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, rispettivamente Nicodemo Macri e Giovanni Monterosso, accompagnati da diri-



Il procuratore Carmelo Petralia

genti ed ufficiali. Petralia, 59 anni, catanese, è entrato nella Magistratura nel 1977 a Lodi, quindi, dall'83' è stato alla Pretura di Lentini, dall'85 a Catania e dal 1993 alla Direzione Nazionale Antimafia. (*SM*)

LA CRISI

Minardo: «Incentivi per il settore industria»

Incentivi per il comparto industriale ibleo in modo da contenere la crisi a salvaguardia del settore. E' quanto auspica l'on. Riccardo Minardo dell'Mpa secondo cui "anche l'economia ragusana risente oltremodo della crisi che sta attraversando il Paese ed il comparto industriale ibleo soffre per questo grave momento. Il 2008 è stato, purtroppo, un anno denso di vertenze sindacali, manifestazioni e proteste di denuncia del comune stato di malessere dell'economia iblea. E' necessario perciò salvaguardare il comparto industriale ragusano, affinché si possa dare maggiore slancio anche a questo settore che è trainante in quanto strettamente collegato alle altre attività produttive. Non solo le grandi e storiche industrie soffrono ma anche le piccole e medie imprese per le quali occorrono interventi mirati e incen-

tivi". A tal proposito Minardo, ha chiesto all'Assessorato Regionale all'Industria, l'indifferibile necessità di mettere in atto un programma di incentivi per nuovi investimenti, che metta a disposizione delle imprese benefici fiscali che riescano ad incrementare l'occupazione sulla base della stabilizzazione e per il consolidamento delle passività a breve per la creazione di liquidità aziendale. "Razionalizzare il sistema degli incentivi - continua il parlamentare regionale - rappresenterebbe un atto efficace che aiuterebbe la rete delle piccole, medie e grandi imprese. Viviamo in un momento in cui i licenziamenti sono continui e l'allarme sociale è così preoccupante che occorrono necessariamente iniziative a tutti i livelli atte a contenere la crisi".

M.B.

Vittoria

Sicurezza stradale in Consiglio

In aula molti interventi sui tragici incidenti e sulle cose da fare per cercare di evitare altre morti

Strade Killer, il consiglio comunale giovedì sera ne ha discusso sull'onda emotiva dell'ultimo tragico incidente costato la vita alla giovanissima Viviana Aprile ricordata con un minuto di silenzio dai rappresentanti consiliari presenti. È il tema della sicurezza stradale. Molti gli interventi consiliari che si sono susseguiti iniziando da quello di Aiello (Azione democratica) che ha posto come passaggio obbligato per dare parere positivo alla mozione il paletto di due emendamenti. Quello relativo allo stradale per Scoglitti e l'altro riguardante la strada statale 115 passata dalle competenze dell'Anas al Comune. "Un trasferimento - dice Aiello - che non trova alcuna giustificazione e che aggrava ulteriormente la già grave situazione della viabilità cittadina".

Altro emendamento è stato avanzato da Fabio Prelati dell'Idv con la proposta di realizzare delle rotaie. "Costituiscono il futuro della viabilità e lo dimostra quanto avviene non solo a livello locale, ma in tutto il mondo". Posto l'accento da parte dei pidessini Carbonaro e Fiorellini su una responsabilità ampliata sino a considerare le croniche carenze riscontrabili in questo ambito dalle provincia. In particolare Carbonaro ha sottolineato come la presenza di un assessore vittoriese alla viabilità non abbia invertito la rotta della disattenzione. Anche Artini del Gap è intervenuto con un discorso manicheo assegnando al governo cittadino una colpa ridotta considerando che già le strade comunali erano "sfatte, ereditate così dalla precedente amministrazione". Ha chiuso

il ciclo di interventi l'indipendente del Pd Cannizzo chiedendo che l'attuale mozione "non annacquasse" di valore la sua presentata in relazione allo stradale di Scoglitti". Le risposte dell'amministrazione sono arrivate con l'intervento dell'assessore al ramo Rosario Cavallo.

"Per quanto riguarda le strade - ha concluso - ho cercato di fare tutto il possibile, ma non è dipeso da noi; numerose strade sono transitate dalla Provincia ai vari Comuni, alcuni dei quali, tra cui Vittoria, hanno fatto ricorso e proprio domani avremo uno specifico incontro in Prefettura, di cui riferirò in seguito". Di viabilità se ne tornerà a parlare nella sessione consiliare fissata per lunedì 15 marzo 2009.

D. C.

COMISO

Lunedì incontro-dibattito per discutere di antiusura

COMISO. Imprenditori e professionisti a confronto per discutere di antiusura. Accadrà lunedì a Comiso nel corso di un convegno che intende essere un momento propositivo e di riflessione, per discutere degli effetti della crisi e delle misure di prevenzione del fenomeno dell'usura, con gli attori sociali, economici e produttivi, imprenditori, associazioni di categoria e gli ordini professionali. È quanto si prefigge di realizzare il convegno di studio su "Fondo prevenzione usura - Un'opportunità da sfruttare" organizzato dalla Commerfidi, Ministero Economia e Finanze, Comune di Comiso ed ordini professionali, che si terrà a Comiso, al teatro Naselli, lunedì 2 marzo dalle 9,30. "È fondamentale realizzare cam-

pagne di sensibilizzazione - afferma il presidente della Commerfidi, Salvatore Guastella - per indurre coloro che hanno bisogno di un finanziamento a rivolgersi unicamente agli intermediari finanziari e alle banche, evitando i canali "alternativi", diffondendo la cultura della legalità ed evidenziando il fondamentale ruolo sociale dei Confidi, delle associazioni e delle fondazioni antiusura, che sono di ausilio soprattutto in fase di prevenzione del fenomeno". Dopo i saluti dell'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, del sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, del presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, aprirà i lavori il presidente di Commerfidi.

M. B.

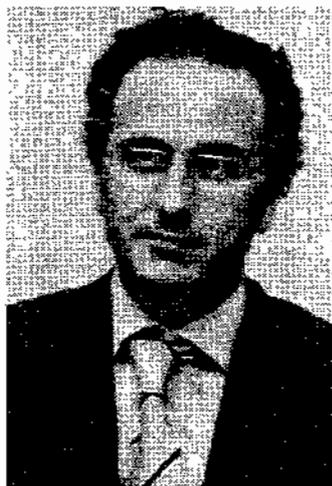
FUMATA NERA a conclusione della riunione di ieri. L'amministrazione presenterà una proposta

Il confronto sulla crisi finanziaria Si «spaccano» le sigle sindacali

Pareri discordanti sui «tagli» da effettuare e sulle entrate da incrementare. La Cisl: «Non è possibile aumentare ulteriormente i tributi locali»

Giorgio Caruso

●●● Ennesima fumata nera nel tavolo tecnico sindacati-amministrazione sulle soluzioni alla crisi economica del Comune. Non c'è verso di trovare una soluzione condivisa, almeno per quanto riguarda il fronte sindacale. Si è palesata infatti una frattura tra le diverse sigle e, anche, all'interno delle stesse organizzazioni. E così il Sindaco, Antonello Buscema, ha preso il "toro per le corna" ed ha detto: "ho capito, domattina vi mandiamo tramite email la nostra proposta. La valutate per bene e martedì, definitivamente, ci date la vostra risposta". L'incontro di ieri pomeriggio è stato dunque parecchio animato, proprio per via di posizioni non omogenee. Appuntamento a martedì quindi, per un tavolo che si annuncia più politico che tecnico. Ci si esprimerà su quel documen-



Il sindaco Buscema

to di sintesi, a firma dell'Amministrazione Buscema, che contiene quelle misure che potrebbero portare, nei piani dell'esecutivo di palazzo San Domenico, al risanamento delle casse comunali prima e di tutto l'ente poi. Sacrifici per i dipendenti di ruolo, per i contrattisti, tagli ai servizi sociali, unificazione delle società Modica Multiservizi e Modica Rete Servizi, ma anche giro di vite sulle entrate. Queste le misure della manovra Buscema sulla quale i sin-



Enzo Romeo

dacati però, come detto, non trovano una posizione condivisa. Ieri pomeriggio infatti Cgil, Cisl, Uil, Silpol e Ugl hanno avanzato proposte maggiormente sulle entrate e sul taglio alle uscite, ma non c'è stata omogeneità fra le sigle sindacali. E' emersa poi una spaccatura anche all'interno dei singoli sindacati, con ciascuna sigla che prova a "difendere" i lavoratori tutelati. E così le Funzioni pubbliche difendono strenuamente i dipendenti comunali,

mentre altri provano a tutelare esclusivamente i diritti dei contrattisti, altri ancora quelli dei lavoratori delle cooperative sociali. Nessuno è però disposto a fare quel "passo indietro" auspicato da più parti. "Da parte nostra - spiega Enzo Romeo, segretario generale Cisl di Modica - la posizione è unanime ed abbiamo esposto il nostro punto di vista. Sosteniamo che non si possano aggravare le aliquote sulle entrate, già al massimo. Riteniamo importante che i sacrifici del personale siano limitati nel tempo e ben definiti. Abbiamo cioè chiesto - continua Romeo - entro quanto tempo saranno recuperati gli arretrati, ma anche quali saranno esattamente i risvolti dell'accorpamento della Modica Rete Servizi con la Multiservizi, o cosa accadrà nell'ambito dei servizi sociali. Abbiamo anche proposto che la Tarsu venga destinata esclusivamente al pagamento del servizio, dei lavoratori del settore ed al pagamento dei debiti con l'Ato Ambiente". Appuntamento adesso a martedì, per quello che potrebbe essere, si spera, l'incontro decisivo. (GOC)

POZZALLO

Novità per la gestione del porto

m.g.) L'iniziativa di legge sulla gestione dei porti di cui è titolare la Regione Siciliana, proposta dai deputati regionali Formica e Mancuso, e presentata dai colleghi De Luca e Catanos, è stata approvata dall'Ars con 47 voti favorevoli e 5 contrari. Ad esultare per il risultato raggiunto il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsentì che, sin dal suo insediamento, si è battuto perché fossero i sindaci, nella qualità di massima autorità territoriale, ad occuparsi direttamente della gestione portuale. La nuova legge consente infatti, nel caso di istanze presentate da enti pubblici territoriali o da società miste partecipate, di snellire l'iter per il rilascio delle necessarie concessioni. Come dire che d'ora in avanti il Comune di Pozzallo potrà bruciare le tappe per il rilancio del porto commerciale e turistico.

MINISTERO

.....

Marittimi e amianto Drago presenta un'interrogazione

●●● Un'interrogazione al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali per chiedere di sbloccare il riconoscimento dei benefici di legge ai marittimi esposti all'amianto per oltre un decennio per ragioni legate al lavoro. È stata presentata dall'onorevole dell'Udc, Giuseppe Drago. Il deputato modicano chiede quali concreti, immediati e puntuali provvedimenti il Governo intenda attuare per risolvere i ritardi nell'applicazione delle leggi. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Lombardo: «Con Berlusconi lavoriamo al federalismo»

A caccia di alleanze per superare la soglia del 4% alle Europee

ROMA. Sembrano lontanissimi quei giorni di fine ottobre quando quasi tutti i big di Forza Italia disertarono la "Festa dell'Mpa", a Messina, perché non avevano gradito la scelta di Raffaele Lombardo di accogliere nel suo movimento Francesco Musotto. Ieri, invece, nel grand hotel alle porte di Roma, vicino all'aeroporto di Punta Raisi, c'è stata una vera e propria parata di uomini di governo. Purtroppo, non ha potuto partecipare all'avvio del secondo congresso nazionale dell'Mpa, Silvio Berlusconi, che ha disdetto tutti gli impegni politici ed istituzionali a causa della morte della sorella. Non c'era il premier, ma erano presenti il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, quello del Welfare, Fabrizio Sacconi, la ministra dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e quello per la Semplicificazione legislativa, Roberto Calderoli. Come a Messina, nello scorso autunno, c'era il sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché, e il vice capogruppo del Pdl, Gaetano Quagliariello. Presenze pesanti per sottolineare l'alleanza tra il Pdl e il Movimento per l'autonomia, fortemente sostenuta dallo stesso Berlusconi. Per oggi sono previsti anche gli interventi del presidente del Senato, Renato Schifani, e del coordinatore nazionale di An, il ministro Ignazio La Russa. In giornata potrebbe arrivare anche Massimo D'Alema. Tra gli invitati anche il leader de La Destra, Francesco Storace, leader stonci della Dc come Emilio Colombo e Remo Gaspari. E tanti rappresentanti di movimenti territoriali insieme con i quali si vuole dare vita ad un partito federato in grado di superare lo sbarramento del 4% per le elezioni europee.

L'apertura ufficiale del congresso è stata affidata al sottosegretario agli Esteri, Enzo Scotti; dell'organizzazione si occupa il segretario regionale e capogruppo all'Ars dell'Mpa, Lino Lenza, che ha il compito di guidare una macchina gigantesca: mille delegati più i numerosi ospiti.

Raffaele Lombardo, nel corso del suo lungo ed accorato intervento, rifuggendo dalla facile retorica, ha subito messo il dito nella piaga: se il Sud sta male è soprattutto colpa nostra che ci siamo lasciati abbindolare dal centralismo politico e finanziario. Nessun rivendicazionismo, dunque, ma assunzione di responsabilità. L'obiettivo dell'Mpa è quello di provare a fare uscire il Sud e la Sicilia dal sottosviluppo. Progetto ambizioso considerato che il Movimento per l'autonomia è nato solo nel 2005, in concomitanza con le elezioni amministrative di Catania, a poche settimane dallo strappo con l'Udc.

«E' stato un susseguirsi vertiginoso di avvenimenti, di scelte cruciali e decisive, di scommesse politiche ed elettorali. E qualcuna di queste scommesse l'abbiamo pure azzeccata - ha detto Lombardo ripercorrendo le tante tappe già fatte dal suo giovane movimento - Dal governo del comune siamo passati a quello della Regione siciliana, e quindi al Parlamento nazionale, grazie anche a un'inedita alleanza con la Lega. Ora dobbiamo costruire un'intesa per il Sud e per il Popolo delle libertà. Essere una voce onesta e fiera nel nostro Parlamento».

Riferendosi alla situazione politica siciliana, Lombardo, ha aggiunto: «Abbiamo assunto l'onerosa guida della prima Regione autonoma d'Italia, dove tentiamo tra mille ostacoli una svolta nel modo di essere di una regione del Sud che intende imboccare con forza la via dello sviluppo, cercando di liberarla dal fardello dell'assistenzialismo, delle inefficienze, dei mille sprechi, dei mille saccheggii subiti, dagli enormi interessi che attorno vi si sono consolidati, anche nella Sanità, complice il nostro atteggiamento ascaro di classe dirigente. Ringrazio l'assessore Massimo Russo per il lavoro di risanamento che sta portando avanti con grande determinazione. Molti vorrebbero farlo tornare al suo vecchio lavoro, ma io spero che resti a lungo».

Il leader dell'Mpa, nell'affrontare la disastrosa situazione economica e sociale della Sicilia, ha rilevato che «sarà pure traumatico, ma il federalismo fiscale serve per recidere l'intreccio tra assistenzialismo, statalismo e centralismo. Peggio di come va non può andare. Ecco perché crediamo nel federalismo. Non sarà un percorso semplice, secondo me, ancora le vere resistenze non sono venute fuori. Il federalismo è la grande opportunità che il Paese ha per uscire dalla crisi e per scrollarsi di dosso un centralismo che non è rappresentativo delle identità territoriali. Anche i grandi partiti come il Pdl se non si danno una organizzazione decentrata, rischiano di essere un grande ostacolo per il federalismo fiscale». Un colpo di spillo nei confronti Berlusconi: «il premier è un amico leale. La nostra è un'amicizia che voglio ribadire a voce alta. A lui, che sarebbe stato qui con noi oggi, il calore e l'affetto di tutto il Movimento, di tutti noi, per la grave perdita subita».

Ritornando al tema congressuale, Lombardo ha invitato i movimenti autonomisti a federarsi in un grande contenitore in grado di rappresentare i territori e scegliere direttamente la propria classe dirigente, regione per regione.

«Abbiamo bisogno di tutti gli uomini di buona volontà - ha concluso Lombardo - ma abbiamo bisogno soprattutto dell'aiuto di Dio. Sappiamo quali rischi corriamo, ma abbiamo bisogno di tutti. Dobbiamo mettere da parte pigrizie e paure, tornaconti e ambizioni personali. Non possiamo sperperare i nostri talenti, ma dobbiamo farli fruttificare, tra ostacoli e sbarramenti, oscuramenti televisivi e menzogne, perché vogliamo essere rappresentati al Parlamento europeo. Per questo stringeremo le nostre alleanze politiche, perché noi teniamo all'Europa e pensiamo di avere qualcosa da dire». E l'accordo con la Lega sembra più vicino.

AUTONOMISTI. Al congresso confermata l'alleanza col premier, «amico fedele»

Lombardo: modello Sicilia per lanciare il federalismo

Vasco Pirri Ardizzone

ROMA

●●● Il Movimento per l'Autonomia vuole sfondare al Nord. E a quattro anni dalla sua nascita celebra il suo secondo congresso a Roma. Ieri la relazione del presidente, Raffaele Lombardo, che dopo aver ripercorso le tappe di questi anni di storia dell'Mpa («dal comune e dai comuni siamo passati alla Regione Siciliana e poi al Parlamento nazionale, anche grazie ad un'inedita alleanza con la Lega»), ha parlato di federalismo fiscale con un cauto ottimismo («non avrà un percorso agevole»), ma «è una grande opportunità per uscire dalla crisi e scrollarsi di dosso quel centralismo che non è rappresentato dalle identità territoriali». Per Lombardo, se ben realizzato il federalismo potrà però essere «un freno alla secolare e vergognosa emorragia che è costata molto cara a quei conterranei che sono dovuti andare a lavorare all'estero». E per questo la Sicilia dovrà sfruttare il federalismo «per rimuovere le troppe caste politiche che ingrassano nel centralismo». Il modello di federalismo per Lombardo? La Sicilia: «Il progetto è quello di un'autonomia per tutte le regioni come quella che la Sicilia ha grazie al suo Statuto speciale». E per realizzarlo, il peso dell'Mpa, «il partito leggero, fe-



Raffaele Lombardo

derale, aperto al locale» sarà fondamentale.

Quindi Lombardo ha confermato l'alleanza con il Pdl e con Silvio Berlusconi (che non è potuto intervenire al congresso per il lutto della sorella): «È un amico leale. E lo voglio ribadire a voce alta». Il presidente di palazzo d'Orleans ha sottolineato l'importanza delle infrastrutture per la Sicilia, ma in un passaggio molto apprezzato dalla platea, sulle tematiche attuali della bioetica, ha aggiunto: «Il Ponte sullo Stretto mi sta molto a cuore, ma tengo di più alla tutela della vita».

Nella sua relazione il governatore ha alzato il tono della voce parlando di sanità, che in Sicilia ha creato più di qualche problema al-

la giunta e alla maggioranza: «Nel settore della Sanità non è mai emerso un atteggiamento da ascro nella nostra classe dirigente». Quindi una rivendicazione di quanto fatto e una promessa per il futuro: «Pur tra mille ostacoli, vogliamo imboccare la via dello sviluppo, liberandoci dal fardello dell'assistenzialismo, dalle insipienze e dai mille sprechi, dai secolari saccheggi subiti e dagli enormi interessi che vi sono consolidati».

Il nodo politico che il congresso Mpa è chiamato a sciogliere è quello dell'alleanza per superare lo sbarramento del 4% alle prossime elezioni europee. Lombardo non fa certo lo schizzinoso, tanto che al Marriott c'era pure il leader de La Destra, Francesco Storace, con cui il Movimento potrebbe arrivare ad un'alleanza. Nei desiderata di Lombardo ci sarebbe l'accordo con il Carroccio, «lo stabilirà appunto il congresso, ma - ha esclamato Lombardo - noi ci presenteremo con il nostro simbolo. Ci alleeremo per superare lo sbarramento assurdo, che tra l'altro non serve nemmeno alla stabilità del Parlamento europeo». Per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianfranco Micciché, «il rafforzamento dell'Mpa a livello nazionale», non sarebbe un problema per la Lega, «anzi rappresenterebbe una panacea anche per il partito di Bossi».

REGIONE. Accantonato il veto ai dirigenti di intrattenere rapporti coi politici

Russo ritira la circolare, cade la censura di Pdl e Udc

Filippo Pace
PALERMO

●●● Verrebbe da dire che un ritiro tira l'altro. Già, perché ieri dapprima Massimo Russo ha sancito con una lettera il suo «passo indietro» sulla circolare della discordia e subito dopo Pdl ed Udc hanno cestinato la mozione di censura diretta allo stesso assessore. Superato un «casus belli», tuttavia, la contesa resta tutta da giocare sulla riforma della Sanità. Intanto come già annunciato da alcuni giorni Russo - su input di Lombardo - è tornato sui suoi passi e lo ha fatto con tanto di missiva inviata al presidente dell'Ars, Francesco Cascio. Poche righe nelle quali l'assessore ribadisce la sua buona fede sostenendo che le motivazioni di quella circolare non sono state comprese e poi ne ufficializza il ritiro per rasserenare il clima politico. Della lettera ha dato notizia Cascio, sottolineando la «sensibilità dell'assessore, che dà un segnale positivo a questo Parlamento propedeutico al ritiro della mozione di censura nei suoi confronti e crea un clima distensivo». Tutto ciò, è sicuro Cascio, «imprimerà alla prosecuzione dei lavori quella fluidità e serenità necessarie ad affrontare una materia delicata come quella della sanità».

Insomma, si raffredda il clima politico, reso incandescente dopo quella circolare con cui Russo aveva invitato i dirigenti dell'assessorato «ad astenersi, nell'esercizio del proprio uffi-



L'assessore Massimo Russo

MALATI CRONICI

Torna l'assistenza sanitaria integrativa

●●● Ritorna la fornitura gratuita di materiale sanitario (i cosiddetti presidi) ai malati cronici che necessitano di cure domiciliari. Lo prevede un decreto dell'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, che interessa quasi centomila pazienti e sostituisce quello precedente, adottato anni fa e revocato lo scorso mese per riscriverlo in base alle prescrizioni del piano di rientro: «Ora potremo ottimizzare le risorse disponibili e riqualificare i servizi erogati», afferma Russo. Avranno diritto all'assistenza sanitaria integrativa le persone con piaghe da decubito e ulcere, diabete e severe patologie croniche. (*FIPA*)

cio, dall'intrattenere con organi politici rapporti che, stante la natura dell'interlocutore, appartengono alla sfera di competenza dell'assessore o degli uffici di diretta collaborazione». Poi l'assessore aggiungeva l'obiettivo: «Tutelare la serenità dei dirigenti durante il proprio lavoro ed evitare che possano essere esposti a pressioni o condizionamenti indebiti».

Apriti cielo. Pdl ed Udc denunciarono «una lesione delle prerogative parlamentari», presentando all'Ars una mozione di censura contro Russo. Ora, appunto, cestinata. «Prendiamo atto con soddisfazione del ritiro della circolare», afferma Innocenzo Leontini, capogruppo Pdl, definendo il contestuale passo indietro sulla mozione come «naturale conseguenza» e aggiungendo: «Il gesto dell'assessore contribuisce a ristabilire un clima più sereno alla vigilia di una importante stagione per la politica siciliana». Interviene pure Rudy Maira, capogruppo Udc: «La circolare Russo rappresentava un ostacolo al dialogo in maggioranza e rendeva difficile il rapporto tra lo stesso assessore e il parlamento. Ora auspichiamo che sussistano condizioni politiche ideali in vista dell'esame del ddl sulla riforma sanitaria». E di «un gesto di sensibilità istituzionale che servirà a ricreare quel clima di necessaria collaborazione tra governo e parlamento» scrive Salvino Caputo, presidente della commissione Attività produttive. (*FIPA*)

No delle regioni al ddl di conversione del decreto sulle quote in Italia

Latte, ok alla linea siciliana

La Via: «I nuovi criteri premieranno i produttori»

Sicilia in prima fila e con altre Regioni vince la battaglia sulle quote latte. E così arriva lo stop al decreto legge dello scorso 5 febbraio che stabiliva i criteri per la distribuzione delle nuove quote latte in Italia. Lo ha deciso la conferenza Stato-Regioni che ha espresso parere negativo al disegno di legge di conversione del decreto. «Avevo già scritto al ministro Zaia», afferma l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, «manifestando la contrarietà della Sicilia all'ipotesi di suddivisione delle quote che avrebbe danneggiato il Sud. A pagare le conseguenze di questo metodo di distribuzione sarebbero stati quei produttori che hanno sempre rispettato la legge senza sfiorare i limiti di produzione previsti». Le Regioni hanno manifestato la propria disponibilità a cambiare parere sul decreto se saranno accolte le modifiche proposte nell'assegnazione delle nuove quote. E in particolare, la priorità dovrà essere data a coloro che nel biennio 2006-2008, per non superare i limiti stabiliti, hanno provveduto

NUMERO DI CAPI E VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Numero dei capi	Valore del latte in euro
◆ Vacche	125.000	60.000.000
◆ Ovicapriini	1.050.000	70.000.000
◆ Asine	2.000	3.000.000
◆ Bufale	350	600.000
◆ Totale	1.177.350	133.600.000

Fonte: assessorato regionale all'Agricoltura

ad affittare quote non utilizzate da altri. Chi, invece, ha sfiorato per ottenere le nuove quote dovrà, dapprima, rinunciare al contenzioso e poi pagare almeno la prima rata delle multe ricevute. La zootecnia da latte nell'Isola conta su un valore della produzione che supera i 130 milioni di euro. E per rilanciare la filiera, l'assessorato regionale all'agricoltura ha stanziato 237.500 euro, avviando così un piano di lavoro che mette in atto nuove strategie e azioni per la ricerca, l'innovazione e la valorizzazione delle produzioni zootecniche. Cinque le linee di intervento previste. «Il

ruolo dell'assessorato sarà quello di fare da tramite tra le esigenze della produzione e il mondo della ricerca», dice La Via. «Con i cinque interventi che saranno attivati daremo un primo contributo, in termini di ricerca e innovazione, in favore di tutta la filiera. In questo modo potremo valorizzare le produzioni, migliorando la redditività delle imprese». Il primo intervento riguarderà l'assistenza tecnica negli allevamenti con l'obiettivo di aumentare la quota di produzione di latte di alta qualità, nonché la produttività aziendale. Partner di questa prima azione saranno il Corfilac

(Consorzio regionale di ricerca sulla filiera lattiero-casearia di Ragusa), l'Istituto zooprofilattico sperimentale, l'Associazione regionale allevatori e l'EsA (Ente di sviluppo agricolo). La seconda linea di intervento è quella che prevede la realizzazione del centro del caglio al servizio delle imprese zootecniche produttrici della Dop Vastedda della valle del Belice, il cui disciplinare di produzione prevede che venga ottenuto da agnelli di razza allevati in quei territori. Il terzo intervento riguarda l'inserimento del centro per la sperimentazione, il collaudo e il trasferimento dell'innovazione di Borgo Callea di Cammarata (Ag), all'interno della rete dei laboratori dell'Asca di Ispica, con l'obiettivo di fornire servizi sulle caratteristiche qualitative di latte e formaggi. Prevista anche la creazione di nuove fonti alimentari per gli animali, dai gelseti di *Morus alba* ai germogli d'orzo e d'avena. L'ultima linea di intervento prevede la conservazione genetica e il rilancio della capra girgentana, lo sviluppo dell'allevamento bufalino da latte e di quello asinno.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Lavoro. L'impatto dell'allungamento del termine per le donne della «Pa»

Pensionate a 65 anni: risparmi per 2,3 miliardi

**Il decremento
delle uscite
distribuito
in sette anni**

**Davide Colombo
ROMA**

L'allungamento dell'età per la pensione di vecchiaia delle dipendenti pubbliche, fino ad equipararne il requisito ai 65 anni degli uomini, garantirà un risparmio di spesa di 2.377 milioni nei sette anni previsti per la graduale armonizzazione. La stima è contenuta nella versione definitiva della relazione predisposta dalla Commissione esperti voluta dal ministro della Pa e l'Innovazione, Renato Brunetta. Il documento, consultabile già ieri sul sito della Funzione pubblica, tra le diverse proposte di modifica ipotizzate per

adeguare le regole sulle pensioni Inpdap alle richieste della Corte di giustizia del Lussemburgo, individua anche la strada (poi in effetti scelta in sede di confronto interministeriale) di una parificazione limitata al solo pubblico impiego.

Minime le differenze con il testo predisposto la scorsa settimana dai tecnici del ministero del Lavoro e già inviato alla Commissione europea per una valutazione informale. Gli esperti di Brunetta ipotizzano l'aumento di un anno ogni 18 mesi (mentre la soluzione finale è stata quella di un anno ogni 24 mesi) e il via degli scalini a partire dal secondo semestre dell'anno (invece, stando al testo inviato a Bruxelles, si dovrebbe partire il primo gennaio prossimo). Come si vede nella tabella qui sotto, i risparmi al netto degli effetti fiscali, contributivi e comprendendo anche il calcolo della buonuscita, partono da 315 milioni nel 2010 per salire fino a 517 milioni nel 2012.

Le minori spese resterebbero attorno a 220 milioni fino al 2016 quando, per effetto dei maggiori oneri cumulati sul trattamento di fine servizio, si torna alla neutralità. Sulle cifre non si è ancora pronunciata la Ragioneria generale dello Stato ma è chiaro che, se confermate, rappresenterebbero una dote interessante per pianificare una politica attiva a sostegno del lavoro femminile nella Pa già a partire dalla prossima legge Finanziaria. «Il mio auspicio», ha dichiarato il ministro Renato Brunetta al Sole 24 Ore - è che prima di arrivare al Consiglio dei ministri che dovrà decidere, su questa ipotesi si apra un confronto parlamentare, nella Commissione per le politiche dell'Unione europea». Alla Camera è attualmente in discussione la legge Comunitaria 2008, che recepisce anche la direttiva sulla parità di trattamento tra i sessi sul luogo di lavoro: potrebbe essere quello il veicolo scelto dal Governo per intro-

durire le modifiche con un proprio emendamento.

L'ipotesi di innalzamento di un anno ogni 24 mesi dell'età di vecchiaia comporterà un ritardo nell'uscita dal lavoro diverso, per le coorti interessate, a seconda del momento in cui si matura il diritto a pensionamento (primo o secondo semestre) visto che fino a tutto il 2011 sono in vigore le finestre anche per la pensione di vecchiaia. Secondo il testo ora all'esame della Commissione europea, il primo gradino, che innalza di un anno l'età, scatterà il primo gennaio del prossimo anno, il quinto e ultimo scatterà il primo gennaio del 2018, data in cui potranno ritirarsi le dipendenti che oggi hanno 56 anni (secondo dati Inpdap attualmente sono circa 10 mila le donne impiegate nella Pa con un'età compresa tra i 58 e i 60 anni).



www.funzionepubblica.it

Sul sito del ministero, in formato Pdf, la relazione sull'età pensionabile

Una determinazione dell'Autorità di vigilanza. Gare precluse ai dipendenti pubblici

Lavori, il collaudo si fa in casa

Affidamenti esterni solo se mancano figure idonee in organico

DI ANDREA MASCOLINI

Diritto di partecipazione a gare di collaudo per dipendenti pubblici a tempo pieno; remunerazione dei tecnici dell'amministrazione con l'incentivo dello 0,5%; affidamento a terzi con gare ad evidenza pubblica; requisiti ampi per la partecipazione alle gare; affidamento in via diretta fino a 20.000 euro; inderogabilità della normativa da parte delle regioni. È quanto afferma l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici nella determinazione n. 2 del 25 febbraio 2008 sugli affidamenti di incarichi di collaudo. Su questo tema, però, il presidente Luigi Ciampaolmo, si è anche riservato di inviare una segnalazione al governo e al parlamento su alcuni rilevanti aspetti non completamente definiti nella normativa.

La determina, dopo avere ribadito che le norme del Codice non sono derogabili da parte delle regioni, chiarisce che il collaudo statico (di cui all'art. 67 del T.u. sull'edilizia) deve essere considerato come «ricompreso fra gli accertamenti oggetto del collaudo»

e quindi il soggetto affidatario del collaudo deve avere i 10 anni di anzianità di iscrizione all'albo previsti per i collaudatori statici.

Il collaudo, afferma l'Autorità, in quanto «compito di istituto» deve essere affidato in via prioritaria «a dipendenti della stessa stazione appaltante procedente o a dipendenti di amministrazioni aggiudicatrici, con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo delle prestazioni». La norma del Codice (art. 120 comma 2 bis) tende a limitare l'affidamento all'esterno ma impone «un rigoroso accertamento preventivo della stazione appaltante in merito alla possibilità di reperire nel proprio personale la professionalità idonea alla prestazione» e, comunque, la previa valutazione in ordine alla possibilità di utilizzare anche tecnici di altre amministrazioni. In ogni caso, dice l'organismo presieduto da Luigi Ciampaolmo, occorre definire preventivamente dei criteri di affidamento tesi ad accertare tramite l'esame del curriculum dell'affidatario la corrispondenza fra ciò che si deve fare e le competenze tecniche del

Le precisazioni

- Affidamento in via prioritaria al personale interno della stazione appaltante o a tecnici di altre amministrazioni.
- Remunerazione dei tecnici interni attraverso l'incentivo dello 0,5 % previsto dall'articolo 92, comma 5, del Codice.
- Affidamento a terzi con le procedure del Codice dei contratti e possibilità di affidamento diretto fino a 20.000 euro.
- Requisiti di partecipazione alle gare estesi anche a progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza.
- Divieto di partecipazione a gare per dipendenti pubblici, tranne che per i soggetti abilitati alla libera professione in base alla normativa sul pubblico impiego (ad esempio dipendenti part-time).

potenziale affidatario, si deve poi accertare l'effettiva opportunità del conferimento al funzionario e garantire il principio di rotazione degli incarichi. Necessaria è anche la pubblicazione periodica, con modalità adeguate, dell'elenco degli incarichi affidati. Per quel che concerne i compensi l'Autorità afferma che «non può che essere riconosciuto nell'ambito dell'incentivo previsto dall'articolo 92, comma 5 del Codice per le attività connesse alla realizzazione dell'opera fra le quali è espressamente richiamato il collaudo». Per i compensi dei dipendenti di altre amministrazioni la determina suggerisce «apposite

intese fra le pubbliche amministrazioni, utilizzando l'incentivo come termine di raffronto, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico».

Per l'affidamento all'esterno (utilizzabili in carenza di organico o di professionalità adeguate all'interno della stazione appaltante), la determina ribadisce l'obbligo di seguire le procedure ad evidenza pubblica previste dal Codice dei contratti per i servizi di ingegneria e architettura, facendo salvi gli incarichi di importo inferiore a 20.000 euro, affidabili fiduciarmente in quanto servizi tecnici in economia; in questo caso

«il ribasso sulla prestazione viene negoziato fra il responsabile del procedimento e l'operatore economico cui si intende affidare la commessa». Alle gare non possono partecipare dipendenti pubblici, in quanto non «liberi professionisti». Sono ammessi soltanto quei dipendenti che in base alle norme sul pubblico impiego sono autorizzati a svolgere attività professionale docente invertevata a tempo definito, dipendenti part-time e personale docente (in base a quanto prevede il dlgs 297/94, art. 508). L'Autorità conferma che è ammessa la partecipazione alla procedura concorsuale delle società di ingegneria che devono indicare il responsabile della prestazione, in analogia con quanto previsto per gli incarichi di progettazione.

 Il testo della determinazione sul sito www.italiaoggi.it/documenti

 Altri articoli sul sito www.italiaoggi.it/collaudo

Enti locali. Il regolamento del ministero Affari regionali per i servizi pubblici

Gare con concorrenza ampia

Gianni Trovati

MILANO

■ Per garantire la concorrenza nei servizi pubblici locali i bandi di gara dovranno assicurare «la più ampia partecipazione e il conseguimento di economie di scala», non potranno considerare discriminante il possesso di reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali, potranno escludere i raggruppamenti temporanei di imprese se un singolo soggetto ha i requisiti tecnici ed economici richiesti per la gestione e, nelle gare chiamate a scegliere anche il socio, dovranno dedicare ai criteri basati su qualità e offerta del servizio un peso prevalente su quelli legati al prezzo delle quote. Un rigido sistema di incompatibilità è chiamato a impedire che le partecipate possano an-

cora essere usate come stanze di compensazione dei valzer elettorali o rifugi di coniugi e parenti del potere locale. Entro tre mesi un decreto dell'Economia assoggetterà al Patto di stabilità interno i titolari di affidamenti diretti, con esclusione però delle società quotate.

A ridisegnare gare e affidamenti dei servizi pubblici locali è il regolamento attuativo della riforma (introdotta con l'articolo 23-bis della legge 133/2008) che il ministero

LA SOLUZIONE

Previsto un rigido sistema di incompatibilità. Il documento sarà presentato alla Conferenza unificata

degli Affari regionali ha ultimato e deve presentare alla Conferenza unificata.

Nel nuovo quadro la gara diventa la via «ordinaria» dell'affidamento, e può essere evitata (con relazione motivata all'Antitrust) solo quando il contesto territoriale non consente un efficace ricorso al mercato. Per gli attuali affidamenti diretti, il regolamento specifica che il termine di decadenza fissato al 31 dicembre 2010 è perentorio e non suscettibile di ulteriori deroghe.

La spinta al mercato trova il suo motore nelle nuove regole per il bando, che vengono fissate nel dettaglio dagli articoli 2 e 3 del provvedimento. I requisiti tecnici ed economici richiesti, insieme all'oggetto della gara, devono essere disegnati in modo tale da garantire la

più ampia partecipazione di candidati. Se Ati, consorzi e altri raggruppamenti possono produrre effetti distorsivi, saranno costretti a cedere il passo ai soggetti singoli che rispondono ai criteri imposti dal bando. Sotto osservazione anche la durata degli affidamenti, che dovrà essere proporzionata agli investimenti previsti per il gestore e non potrà mai superare la durata degli ammortamenti.

L'articolo 8, scritto insieme a Viminale e Antitrust, prova a tagliare sul nascere ogni potenziale conflitto di interesse. Le porte delle società si chiudono per gli amministratori locali, per chi guida uffici o servizi dell'ente che funge da stazione appaltante, oltre che per parenti e affini di questi soggetti fino al quarto grado. Nulla da

fare, poi, per chi negli ultimi tre anni sia stato sindaco, assessore o consigliere negli enti locali che detengano quote di capitale della società. Occhi puntati anche sulla composizione delle commissioni giudicatrici: il regolamento trasporta nei servizi pubblici l'articolo 51 del Codice di procedura civile, che elenca le «cause di astensione» del giudice: un vincolo che impedisce la partecipazione a chi «ha interesse» alla gara, è legato da «vincoli» (o da «cause») con un partecipante o incontra ostacoli dettati da altre «gravi ragioni di convenienza».

Ancora da risolvere il rebus del Patto di stabilità per i titolari di affidamenti diretti. I vincoli, che devono essere scritti entro tre mesi da Via XX Settembre, oltre a quelli in deroga colpiranno gli affidamenti dei soggetti interamente pubblici: un modo un po' tortuoso per escludere le quotate dal gioco dei saldi.



www.ilssole24ore.com/norme

La bozza di regolamento

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il ministro fa appello contro il Tar che ha bocciato la soppressione di 80 sedi locali del Mef

Tremonti porta avanti il piano di Tps

E insegue i tagli al ministero programmati dal predecessore

DI STEFANO SANSONETTI

È uno di quei rari casi in cui un ministro dell'economia sposa la stessa linea del predecessore, anche se quest'ultimo ha fatto parte di un governo di colore diverso. Sulla riorganizzazione del megaministero dell'economia, l'attuale numero uno di via XX Settembre, **Giulio Tremonti**, ha aderito per filo e per segno al progetto che gli ha lasciato in eredità nel 2008 **Tommaso Padoa-Schioppa**. Un piano che, tra le altre cose, prevede la soppressione di 80

sedi periferiche tra ragionerie e direzioni provinciali del tesoro. Il fatto che dimostra questa sin-

tonia tra ministri di opposte fazioni è accaduto qualche giorno fa *ItaliaOggi* (vedi il numero del 19 febbraio scorso), aveva dato notizia della bocciatura che il Tar del Lazio ha inflitto al regolamento di ristrutturazione del ministero predisposto a suo tempo da Tps (si tratta del dpr 43 del 2008). La censura principale dei giudici amministrativi riguarda il passaggio in cui il regolamento affida a un decreto ministeriale l'individuazione delle sedi periferiche del ministero da cancellare. Per il Tar deve essere il regolamento stesso, e non un decreto ministeriale (definito dai giudici «in bianco»), a effettuare l'operazione.

Ebbene, Tremonti nei giorni scorsi ha deciso di proporre appello contro la sentenza del Tar che ha stoppato il provvedimento. Si va, quindi, al Consiglio di stato. Questo significa, in altri termini, che l'attuale ministro ha intenzione di confermare il progetto del predecessore, compresa la cura dimagrante che deve portare alla soppressione di 80 sedi periferiche del ministero.

Certo, in questo periodo le «affinità elettive» tra Tremonti e Tps si sprecano. A dimostrarlo c'è anche

il fatto che nei prossimi giorni uscirà l'ultimo libro di Padoa-Schioppa, dal titolo «*Passato e futuro del grande crollo*» (edito dal Mulino), nel quale sembra

ha avuto il regolamento di Tps. L'ex ministro, infatti, nel prepararlo aveva tratto più di uno spunto dalla contestuale opera di contenimento dei costi che in Banca d'Italia stava svolgendo il quel periodo il governatore **Mario Draghi**. Anche il numero uno di palazzo Koch, infatti, nei mesi precedenti ha perfezionato un piano di chiusura di diverse sedi periferiche della banca centrale. Insomma, a volerla un po' forzare e come se l'impalcatura oggi confermata da Tremonti avesse tratto origine da uno schema seguito da Draghi e trasfuso a via XX Settembre da Padoa-Schioppa.

A ogni buon conto la decisione di proporre appello contro la sentenza del Tar è già stata comunicata durante un incontro con i sindacati a cui ha partecipato il capo del Dag (Dipartimento affari generali del ministero), **Giuseppina Baffi**, e il sottosegretario all'economia, **Alberto Giorgetti**. La reazione non è stata poi così negativa da parte dei sindacati, eccezion fatta per La Cisl-funzione pubblica che aveva promosso il ricorso da cui poi è scaturita la bocciatura del Tar. I dipendenti in esubero, infatti, dovrebbero andare a potenziare altre amministrazioni.



Tommaso Padoa-Schioppa

proprio che siano evocati alcuni concetti tremontiani: dai mali della globalizzazione non controllata, alle degenerazioni di un mercato senza giuste regole.

A destare una qualche sorpresa, nella decisione di Tremonti, c'è anche la genesi che

Le riforme del lavoro

IL DISEGNO DI LEGGE DELEGA SULLE AGITAZIONI

Sciopero, ritorna il referendum

Linea soft del Governo: per proclamare lo stop serve il 50%, con il 20% scatta la consultazione

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ Per proclamare uno sciopero nei trasporti i sindacati dovranno avere più del 50% di consensi. Ma per quelle sigle che non raggiungono questa soglia e hanno comunque oltre il 20% di rappresentatività in un settore, è previsto il referendum. Potranno indire una protesta solo se avranno incassato il 30% di sì tra i lavoratori.

È questa la principale novità dell'ultim'ora al testo del Ddl approvato ieri dal Consiglio dei ministri che delega il Governo a emanare entro un anno uno o più decreti legislativi per regolare i conflitti nei settori o nelle attività che incidono sul diritto alla mobilità e alla libertà di circolazione. Il testo elaborato giovedì sera dai tecnici del ministero del Lavoro (si veda *Il Sole 24 ore* di ieri) prevedeva la sola soglia di sbarramento del 50% - che avrebbe impedito a un sindacato come la Cgil di scioperare da sola - ma dopo la mediazione con le parti sociali sono state inserite tre soglie e il referendum. Altrimenti, la dichiarazione preventiva di adesione allo sciopero da parte del lavoratore verrà introdotta per via contrattuale (la stesura precedente prevedeva il solo obbligo) o, in alternativa, con regolamentazioni provvisorie. Stesso percorso per lo sciopero "virtuale" che potrà diventare obbligatorio per alcune categorie (si pensa agli uomini radar).

Confermato il divieto di protesta in qualunque settore che possa compromettere il diritto alla mobilità e alla libera circolazione. Così come l'attribuzione di competenze di natura arbitrale e conciliativa, anche obbligatorie

per i contratti collettivi, alla Commissione per le relazioni di lavoro che prende il posto della Commissione di garanzia e può avvalersi di strutture e personale del ministero del Lavoro. Vengono appesantite le sanzioni (da 500 a 5 mila euro) con tre novità: l'estensione delle multe ai soggetti che operano in settori diversi dai servizi pubblici essenziali, l'affidamento alla Commissione del compito di irrogare le sanzioni e l'affi-

CONFINDUSTRIA

Marcegaglia: «L'istituto della consultazione va allargato ad altre categorie, il tema della rappresentatività va affrontato anche nel privato»

SINDACATI DIVESI

Bonanni: testo equilibrato e circoscritto - Epifani: il lavoro rischia di indebolirsi

Angeletti: sì allo stop virtuale ma paghino di più le imprese

damento della riscossione ai concessionari mediante il ruolo.

«Il confronto continua anche per il metodo seguito che è quello di una legge delega e non di un decreto in vigore già da stanotte - ha spiegato il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi - Non potevamo stare a guardare rispetto ai 500 scioperi l'anno rilevati dal garante». Positivo il giudizio del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ritiene vada allargato anche ad altre categorie, oltre a quella dei trasporti, il

referendum: «Crediamo che sia giusto che si misuri la rappresentatività dei sindacati che decidono di proclamare uno sciopero», ha detto. «Il tema della rappresentatività è importante e va affrontato nel privato e nel pubblico», ha aggiunto la Marcegaglia spiegando che «sono in corso trattative tra le parti sociali per arrivare ad un accordo comune sulla rappresentanza sindacale». Divisi i sindacati, critica la Cgil, plaude la Cisl, mentre la Uil esprime un giudizio articolato. «Non va l'adesione preventiva dei lavoratori - spiega il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - discrimina la libera scelta del lavoratore e rende lo sciopero parzialmente inutile». Epifani invita a «stare attenti quando si interviene su questa materia» perché «si possono alterare i rapporti di forza rendendo il mondo del lavoro più debole».

Al contrario il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, si dice "rassicurato": «Mi pare una formulazione abbastanza equilibrata, va incontro a ciò che abbiamo chiesto, cioè di circoscrivere il Ddl ai trasporti dove non c'è regolamentazione». Bonanni promuove anche lo strumento legislativo: «La delega è molto larga - sostiene - e rinvia alla libera contrattazione fra noi e le imprese. Siamo molto ostili a leggi che scavalcano le parti, ci fidiamo di più degli accordi che facciamo con le controparti». Anche il leader della Uil, Luigi Angeletti, contesta l'adesione preventiva che «influisce sulla libertà dei singoli», mentre promuove lo sciopero virtuale purché «le imprese siano costrette a pagare 10 volte di più di quanto perdono i lavoratori».

Il presidente del Senato cerca di svelenire gli animi. Intanto i pm accusano Englaro di omicidio

Testamento biologico, stop ufficiale

Schifani: se serve approfondire fermiamoci qualche settimana

DI ROBERTO MILLIACCA

È durato solo 24 ore il no a una moratoria bilaterale sul testamento biologico chiesto giovedì da 8 parlamentari di Pdl e Pd. Poi, a unporre uno stop all'esame del provvedimento, o meglio, a darsi favorevolmente a una pausa di riflessione per qualche settimana, per favorire il dibattito tra maggioranza e opposizione, ci ha pensato il presidente del Senato, Renato Schifani. «Se si tratta di dover lavorare qualche settimana in più in commissione per garantire ampiezza di dibattito e di confronto per l'elaborazione di un testo il più largamente condiviso, che approdi in aula con il relatore, sarà fatto un bel lavoro», ha detto ieri la seconda carica dello Stato. «Condivido l'auspicio del presidente Schifani perché si tratta di una questione che non può essere affrontata con emotività o peggio ancora alzando bandiere ideologiche o propagandistiche», ha concordato da Parigi il presidente della Camera Gianfranco Fini. «E' la classica questione sulla quale una riflessione, se porta un miglioramento e una



maggiorre condivisione del testo, è certamente auspicabile». Schifani ha ritenuto opportuno rallentare i tempi dell'esame parlamentare del ddl che è in commissione sanità (per approdare giovedì prossimo 5 marzo in aula) anche alle luce delle ultime novità giudi-

ziarie che hanno reso ancora più tesi i rapporti tra maggioranza e opposizione. Sempre ieri, infatti, il padre di Eliana Englaro, Bepino, dopo la denuncia dopo del comitato «Verità e vita» è stato iscritto nel registro degli indagati dalla procura di Udine assieme

SCHIFANI DICE SÌ A UNA PAUSA DI RIFLESSIONE
Il presidente del Senato frena sul ddl Calabria, proprio quando i pm di Udine iscrivono Bepino Englaro nel registro degli indagati per omicidio



ad altre 13 persone per l'ipotesi di reato di omicidio volontario ag-

gravato per la morte della figlia avvenuta il 9 febbraio alla casa di cura La Quercia. La vicenda giudiziaria di Englaro si intreccia con l'esame parlamentare. Sul ddl Calabria in commissione sanità pesano circa 600 emendamenti dell'opposizione che, essendo accompagnati da un'illustrazione, avrebbero comunque rallentato di molto l'esame previsto per giovedì prossimo in aula. «Se il confronto è costruttivo, non è il giorno in più o in meno che può fare difetto. Ma se l'opposizione fa ostruzionismo, salta il patto fatto la notte in cui morì Eliana Englaro», avverte il ministro del welfare Maurizio Sacconi. Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, sostiene che i problemi veri riguardano il Pdl. «Noi ci siamo impegnati solennemente all'approvazione, non possono essere i problemi della maggioranza ad impedirlo. Se il Pdl ora non vuole più la legge, si assuma le proprie responsabilità e lo dica». Parole che fanno infuriare il capogruppo del Pdl Maurizio Gasparri. «Noi non ci fermeremo, Finocchiaro la polemica per coprire le drammatiche divisioni del Pd».